GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 22 SETTEMBRE — **NUM. 221**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2º.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCLXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale e per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 5 marzo 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, con sede in Treviso, col nome di *Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso*, e colla durata di 10 anni, decorrendi dal 23 luglio 1871;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano del 23 luglio 1871, n. CIII, del 17 giugno 1872, n. CCCLVIII, e 26 ottobre 1875, n. MCXLV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione la durata della *Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso* è prorogata per altri 24 anni, a far tempo dal 23 luglio 1881.

Art. 2. Sono approvate le modificazioni allo statuto della suddetta Società adottate in assemblea generale del 5 marzo 1881 e contenute nell'istromento pubblico di deposito in data 24 maggio 1881, rogato in Treviso dal notaro Federico Dal Corno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 25, 30 *luglio,* 8, 14, 20 *agosto* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pepitone Giovanni, professore titolare di disegno, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso la Scuola tecnica di Cagliari;

Mendia comm. Ambrogio, professore ordinario di geometria descrittiva con disegno nella R. Università di Napoli, e professore di costruzioni civili e stradali nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri ivi, nominato direttore della R. Scuola d'applicazione predetta;

Antoriello Francesco, nominato professore aggiunto alla Scuola di disegno di figura nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Musumeci cav. ing. Stefano, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Caltanissetta;

Turletti can. Casimiro, id. id. id. id. id. id. di Cuneo;

Bozzelli Giuseppe, accettata la sua rinunzia all'ufficio di professore di solfeggio nel R. Conservatorio di musica di Milano;

Anziani cav. Antonio, R. provveditore agli studi per la provincia di Ferrara, trasferto a quella di Ascoli Piceno;

Terrosi cav. Filippo, id. id. id. di Ascoli Piceno, id. id. di Ferrara;

Battista cav. Florindo, id. id. id. di Caltanissetta, id. id. di Foggia;

Macri cav. Pietro, id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Catania;

Lizio Bruno cav. Litterio, id. id. id. di Catania, id. id. di Caltanissetta;

Massone cav. Paolo, id. id. id. di Potenza, id. id. di Sondrio;

De Nicolais cav. Michele, id. id. id. di Foggia, id. id. di Catanzaro;

Rossi cav. Pietro, id. id. id. di Alessandria, id. id. di Bergamo;

Rollè cav. Michele, id. id. id. di Bergamo, id. id. di Udine;

Balduzzi cav. Pier Felice, preside del Liceo ginnasiale « E. Q. Visconti » di Roma, promosso R. provveditore agli studi per la provincia di Alessandria;

Nigra Giovanni, R. ispettore scolastico per il circondario di Vercelli, id. id. id. id. di Potenza;

Fumagalli Giuseppe, alunno assistente nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato assistente di 3ª classe a quella pubblica di Lucca;

Mottura cav. Paolo, preside del Liceo di Vercelli, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per età avanzata e per anzianità di servizio;

Drago sac. Giuseppe, professore titolare di aritmetica, contabilità, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Vercelli, id. id. id. id. id. id. id. id.;

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dell'8 agosto 1881:

Ufficiali di riserva ammessi nella milizia territoriale, a cui viene accordata la nomina al grado superiore, con decorrenza dal 12 maggio 1881, in applicazione del R. decreto 8 maggio 1881:

Canetta cav. Paolo, maggiore 2° battaglione, distretto di Milano, nominato tenente colonnello, continuando come sopra;
Roatis cav. Domenico, id. 3° id. Prato, id. Firenze, id. id.;
Marchionna Clemente, id. 4° id. Solmona, id. Aquila, id. id.;
Branca Gaetano, id., 5° id. Spezia, id. Genova, id. id.;
Perobelli cav. Giovanni, id. 3° id. Terni, id. Spoleto, id. id.;
Borelli Giuseppe Paolo, capitano 3° id. Chivasso, 4ª compagnia Casalborgone, id. Torino, nominato maggiore e destinato al 4° battaglione Mortara, distretto di Pavia;
Torti cav. Luigi, id. 1° id. Mondovì, 4ª id. Ceva, id. Mondovì, id. id. al 3° id. Tortona, id. Voghera;
Colombo Andrea, id. 3° id. Arona, 2ª id. Borgo Manero, id. Novara, id. id. al 3° id. Chiari, id. Brescia;
Vergano Costantino, id. 2° id. Lonato, 2ª id. Montechiaro, id. Brescia, id. id. al 2° id. Castiglione delle Stiviere, id. Mantova;
Socini Giovanni Antonio, id. 3° id. Grosseto, 6ª id. Pitigliano, id. Siena, id. id. al 2° id. Lugo, id. Ravenna;
Papa Domenico, id. 2° id. Capua, 1ª id. Capua, id. Caserta, id. id. al 2° id. Isernia, id. Campobasso;
Lazzaro Francesco, id. 2° id. Squillace, 5ª id. Badolato, id. Catanzaro, id. id. al 4° id. Brindisi, id. Lecce;
Volpato Eugenio, tenente 2° id., 2ª id., id. Torino, id. capitano e trasferto alla 1ª compagnia del battaglione sopra citato, distretto di Torino;
D'Ascoli Luigi, id. 4° id., 2ª Casale, id. Alessandria, nominato capitano, continuando come sopra;
Alemanni Luigi, id. 1° id., 2ª id., id. Salerno, id. id.;
Beneduce Luigi, id. 1° id., 2ª id. id. Reggio Calabria, id. id.;
Prati Giuseppe, tenente nella milizia territoriale, 1° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Milano, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Bartoletti Gian Giuseppe, id. id., id., 2° id. Urbino, 4ª id. Cagli, id. Pesaro, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 12 maggio 1881 che lo nominò come sopra.

Con R. decreto del 14 agosto 1881:

Cornieri Ernesto, sottotenente nella milizia territoriale, 1° battaglione, 1ª compagnia, distretto di Firenze, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 3 settembre 1881:

I sottonominati **ufficiali** di riserva sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado in appresso indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di tenente colonnello.

Onesti barone Augusto, tenente colonnello, domiciliato a Genova, 1° battaglione, distretto di Piacenza;
Paisio cav. Giuseppe, maggiore, id. Torino, 3° id., id. Alessandria;
Guastone Giovanni, id., id. Torino, 2° id., id. Voghera;
Ferrini cav. Epifanio, id., id. Livorno, 2° id., id. Reggio Emilia;
Ughetti cav. Alberto, id., id. Catania, 3° id., id. Catania;
Gongora-Natoli cav. Vincenzo, id., id. Catania, 1° id., id. Catania.

Col grado di maggiore.

Rossi cav. Federico, maggiore, domiciliato a Rimini, 4° battaglione, distretto di Verona;
Paolucci Romolo, id., id. Rimini, 3° id., id. Forlì;
Hayd cav. Carlo, capitano, id. Torino, 5° id., id. Brescia;
Rossi cav. Pietro, id., id. Novara, 3° id., id. Pavia;
Pezza cav. Casimiro, id., id. Torino, 5° id., id. Novara;
Coldaroli Francesco, id., id. Genova, 2° id., id. Savona;
Papi cav. Luigi, id., id. Roma, 2° id., id. Orvieto;
Bacio Teracino Antonio, id., id. Napoli, 1° id., id. Gaeta;
Pepoli Stanislao, id., id. Trapani, 7° id., id. Palermo;
Monteleone Leopoldo, id., id. Napoli, 4° id., id. Nola;
Masciari Giovanni, id., id. Catanzaro, 3° id., id. Lecce;
Piatestainer cav. Gio. Battista, id., id. Piacenza, 1° id., id. Lodi;
Geofalo cav. Tommaso, id., id. Napoli, 3° id., id. Foggia;
Moffa cav. Costantino, id., id. Napoli, 3° id., id. Campobasso;
Mastrobuono Stanislao, id., id. Napoli, 4° id., id. Bari;
Quaranta cav. Luigi, id., id. Ancona, 2° id., id. Teramo.
Buratto cav. Giacinto, id., id. Sarzana, 3° id., id. Piacenza;
Patriarchi Carlo, id., id. Orbetello, 3° id., id. Modena;
Tortora cav. Guglielmo, id., id. Napoli, 2° id., id. Lecce.

Col grado di capitano.

Timossi cav. Antonio, capitano, domiciliato a Bologna, 2° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Bologna;
De Paoli Giovanni, tenente, id. Torino, 2° id., 3ª id., id. Torino;
Giordanelli cav. Carlo, id., id. Saluzzo, 3° id., 1ª id., id. Cuneo;
Carà Francesco, id., id. Mondovì, 1° id., 2ª id., id. Mondovì;
Pontalti Simone, id., id. Como, 1° id., 2ª id., id. Como;
Reina Giuseppe, id., id. Milano, 1° id., 4ª id., id. Milano;
Antonibon nobile Pasquale, id., id. Bassano, 3° id., 1ª id., id. Vicenza;
Boasi Carlo, id., id. Genova, 1° id, 4ª id., id. Genova;
Ozano Clemente, id., id. Novi Ligure, 4° id., 1ª id., id. Voghera;
Pedrazzini Davide, id., id. Bologna, 2° id., 3ª id., id. Bologna;
Baschieri Lelio, id., id. Modena, 1° id., 2ª id., id. Modena;
Ghezzi cav. Cesare, id., id. Reggio Emilia, 1° id., 5ª id., id. Reggio Emilia;
Stringa Antonio, id., id. Rimini, 3° id., 3ª id., id. Forlì;
Fusco Federico, id., id. Barra, 6° id., 2ª id., id. Napoli;
Sciarra cav. Girolamo, id., id. Caserta, 1° id., 2ª id., id. Caserta;
Zito Giuseppe, id., id. Napoli, 5° id., 4ª id., id. Napoli;
Crisci Michele, id., id. Napoli, 6° id., 3ª id., id. Napoli;
Faivano Giustino, id., id. Napoli, 6° id., 4ª id., id. Napoli;
Giordano Carmine, id., id. Salerno, 1° id., 5ª id., id. Salerno;
Cavallo Francesco, id., id. Salerno, 1° id., 4ª id., id. Salerno;
Santamaria-Amato Carlo, id., id. Capriglia, 2° id., 5ª id., id. Salerno;
Vanni Ignazio, id., id. Palermo, 1° id., 1ª id., id. Palermo;
Fortezza Michele, id., id. Siracusa, 2° id., 3ª id., id. Siracusa;
Vaccani Giacomo, tenente contabile, id. Vigevano, 3° id., 1ª id., id. Pavia;
Grepo Giuseppe, id., id. Napoli, 7° id., 3ª id., id. Napoli;
Bortoletti Giuseppe, id., id. Ferrara, 1° id., 3ª id., id. Ferrara;
L'Astorina Rosario, id., id. Augusta, 4° id., 1ª id., id. Siracusa;
Cannavà Francesco, id., id. Augusta, 3° id., 1ª id., id. Siracusa;

Col grado di tenente.

Valente Michele, tenente, domiciliato a Napoli, 2° battaglione, 1ª compagnia, distretto di Napoli;

NB. La sede rispettiva di anzianità degli ufficiali per cadun grado sarà stabilita nell'*Annuario militare* del prossimo venturo anno, giusta le norme contenute nell'*Atto* num. 71 del corrente anno.

Castaldini Vincenzo, sottotenente, id. Bologna, 2° id., 1ª id., id. Bologna;
Tavecchi Giovanni, id., id. Bologna, 1° id., 4ª id., id. Bologna;
Malasomma Michele, id., id. Napoli, 2° id., 2ª id., id. Napoli;
Miccolupi Vincenzo, id., id. Napoli, 1° id., 3ª id., id. Napoli;
Di Bisogno Francesco, id., id. Napoli, 2° id., 4ª id., id. Napoli;
Cocciola Eugenio, id., id. Napoli, 3° id., 1ª id., id. Napoli;
Corvaglio Francesco, id., id. Salerno, 1° id., 2ª id., id. Salerno;
Danesi cav. Luigi, id., id. Milano, 4° id., 3ª id., id. Milano;
Colucci Giovanni, id., id. Napoli, 1° id., 1ª id., id. Napoli.

I sottodescritti cittadini, i quali hanno servito come ufficiali nell'esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado in appresso indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di tenente colonnello.

De Renzis barone Francesco, domiciliato a Roma, 3° battaglione, distretto Caserta;
Toscanelli cav. Giuseppe, id. Roma, 2° id., id. Siena;
Pandolfi-Guttadauro conte Beniamino, id. Roma, 6° id., id. Napoli;
Ungaro marchese Enrico, id. Napoli, 4° id., id. Napoli;
Melodia cav. Nicolò, id. Monopoli, 3° id., id. Bari;
Millone cav. Giuseppe, id. Grignasco, 3° id., id. Novara;
Degrossi cav. Domenico, id. Savona, 3° id., id. Savona;
Verga Augusto, id. Roma, 1° id., id. Varese;
Sola-Cabiati conte Andrea, id. Milano, 3° id., id. Bergamo;
Litta Modignani nobile Giovanni, id. Milano, 2° id., id. Pavia;
Martinez comm. Raffaele, id. Napoli, 3° id., id. Avellino;
Omicini cav. Raffaele, id. Perugia, 6° id., id. Udine;
Nicoletti cav. Vittorio, id. Vicenza, 1° id., id. Vicenza;
Bourbon del Monte marchese Gualtiero, id. Filotrano, 2° id., id. Macerata;
Riccomanni cav. Bernardino, id. Roma, 4° id., id. Forlì;
Martorana comm. Salvatore, id. Trapani, 1° id., id. Trapani;
Spinelli della Scalea comm. Giuseppe, id. Napoli, 7° id., id. Napoli.

Col grado di maggiore.

Fadigati nob. Paolo, domiciliato a Milano, 1° battaglione, distretto di Bergamo;
Castoldi Giulio, id. Milano, 1° id., id. Brescia;
Volpe cav. Riccardo, id. Belluno, 1° id., id. Belluno;
De Carli Carlo, id. Conegliano, 2° id., id. Treviso;
Spada Fortunato, id. Venezia, 3° id., id. Treviso;
Dalla Rosa Prati marchese Filippo, id, Parma, 3° id., id. Parma;
Rossetto Luigi, id. Baiano, 2° id., id. Foggia;
Guillot Claudio, id. Cava de' Tirreni, 2° id., id. Sassari;
Mariscotti Lodovico, id. Bologna, 4° id., id. Bologna;
Bonanni conte Pietro, id. Jesi, 3° id., id. Macerata;
Paolini Angelo, id. Roma, 2° id., id. Bologna;
De Sanctis Filippo, id. Roma, 3° id., id. Aquila;
Mastelloni Filippo, id. Roma, 2° id., id. Salerno;
Oliva cav. Vincenzo, id. Napoli, 1° id., id. Campagna;
Miglioretti di Bourset conte Alberto, id. Messina, 1° id., id. Messina;
Riboni Antonio, id. Bologna, 4° id., id. Modena.

Col grado di capitano.

Ricca Luigi, domiciliato a Torino, 1° battaglione, 5ª compagnia, distretto Torino;
Mattli Giovanni, id. Formazza, 5° id., 1ª id., id. Novara;
Cuminotto Emanuele, id. Venezia, 2° id., 4ª id., id. Venezia;
Sugana conte Girolamo, id. Venezia, 4° id., 4ª id., id. Venezia;
Monari Augusto, id. Bologna, 2° id., 2ª id., id. Bologna;
Marongiu Giorgio, id. Sassari, 1° id., 3ª id., id. Sassari;
Conti Antonio, id. Sassari, 1° id., 4ª id., id. Sassari;
Galli Alberto, id. Roma, 8° id., 5ª id., id. Roma;
Carrucciu Priamo, id. Lunamatrona, 2° id., 3ª id., id. Cagliari;
Fiaschi cav. Andrea, id. Napoli, 5° id., 3ª id., id. Napoli;
Ettari Antonino, id. Caserta, 1° id., 3ª id., id. Caserta;
Della Rocca Ettore, id. Caserta, 2° id., 2ª id., id. Nola;
Basile Luigi, id. Nervi, 2° id., 4ª id., id. Genova;
Scolari Luigi, id. Caltanissetta, 1° id., 6ª id., id. Caltanissetta.

Col grado di tenente.

Staro Nicandro, domiciliato a Caserta, 2° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Caserta.

Col grado di sottotenente.

Fischer Clemente, domiciliato a Napoli, 2° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Napoli.

I sottodescritti cittadini, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado in appresso indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di tenente colonnello.

Acquaviva di Conversano conte Giulio, domiciliato a Napoli, 1° battaglione, distretto di Teramo;
Simeoni cav. Luigi, id. Napoli, 3° id., id. Nola;
Emanuele di San Giuseppe barone Benedetto, id. Roma, 4° id., id. Palermo;
Venturi Marcello, id. Catanzaro, 2° id., id. Cosenza;
Paternò Castello dei Duchi di Carcaci Enrico, id. Catania, 2° id., id. Catania;
Bernini Amos, id. Rovigo, 2° id., id. Rovigo;
Arnaboldi Gazzaniga comm. Bernardo, id. Milano, 1° id., id. Pavia;
Negri cav. Vincenzo, id. Torino, 5° id., id. Torino;
Matteucci cav. Augusto, id. Senigallia, 1° id., id. Ascoli Piceno.

Col grado di maggiore.

Arisi Enrico, domiciliato a Parma, 2° battaglione, distretto di Piacenza;
De Mauro Stanislao, id. Roma, 4° id., id. Caserta;
Gravina di Santa Flavia principe Francesco, id. Palermo, 5° id., id. Palermo;
Magnati barone Giuseppe, id. Cerreto Sannita, 2° id., id. Benevento;
Zaffarini cav. Cesare, id. Ferrara, 3° id., id. Ferrara
Negri conte Odoardo, id. Vicenza, 2° id., id. Vicenza;
Bonamini-Pepoli Decio, id. Pesaro, 1° id., id. Ravenna;
Ticchioni Pier Leone, id. Perugia, 3° id., id. Bologna;
Maltese cav. Giuseppe, id. Forio d'Ischia, 1° id., id. Campobasso;
Bolis conte Giovanni Antonio, id. Pesaro, 3° id., id. Rovigo.

Col grado di capitano.

Beltrami Eugenio, domiciliato a Macerata, 2° battaglione, 3ª compagnia, distretto di Torino;
Rota-Rossi cav. Pietro, id. Caprino, 2° id., 1ª id., id. Bergamo;
Mengotti Giuseppe, id. Bassano, 3° id., 2ª id., id. Vicenza;
Furlanetto Luigi, id. Zero Branco, 1° id., 2ª id., id. Treviso;
Palatini Michele, id. Pieve di Cadore, 3° id., 2ª id., id. Belluno;
Marin Angelo, id. Latisana, 4° id., 4ª id., id. Udine;
Ventura Giuseppe, id. Venezia, 2° id., 2ª id., id. Venezia;
Campeis Giacinto, id. Padova, 1° id., 1ª id., id. Padova;
Masotti nob. Francesco, id. Pozzuolo, 2° id., 2ª id., id. Udine;
Musatti Giuseppe, id. Venezia, 2° id., 3ª id., id. Venezia;
Pacciani nob. Ernesto, id. Cividale del Friuli, 2° id., 1ª id., id. Udine;
Arcari Francesco, id. Cremona, 1° id., 1ª id., id. Cremona;
Nogarrina Alfredo, id. Cremona, 1° id., 2ª id., id. Cremona;
Tonani nob. Ramiro, id. Parma, 1° id., 3ª id., id. Parma;

Langscedel Giuseppe, id. Pavia, 1° id., 4ª id., id. Pavia;
Lossanti cav. Livio, id. Bologna, 3° id., 1ª id., id Bologna;
Pettinati Francesco, id. Faenza, 3° id., 2ª id., id. Ravenna;
Barbieri Achille, id. Reggio Emilia, 2° id, 1ª id, id. Reggio Emilia;
Orlandini Cleonte, id. Guarda Ferrarese, 1° id., 2ª id., id. Ferrara;
Bagnoli Enrico, id. Firenze, 2° id., 3ª id., id. Firenze;
Masetti cav. Cesare, id. Firenze, 4° id., 2ª id., id. Firenze;
Mancini cav. Angelo, id. Firenze, 3° id., 4ª id., id. Firenze;
Costa Dante, id. Firenze, 6° id., 1ª id., id. Firenze;
Franceschi Aurelio, id. Firenze, 6° id., 4ª id., id. Firenze;
Cappelli Gino, id. Firenze, 2° id., 5° id., id. Firenze;
Biliotti Francesco, id. Livorno, 3° id., 2ª id., id. Livorno;
Mugnaini Augusto, id. Firenze, 6° id., 3ª id., id. Firenze;
Sainati Ulisse, id. Pescia, 2° id., 1ª id., id. Lucca;
Paoletti Alessandro, id. Firenze, 2° id., 6ª id., id. Firenze;
Chiostri cav. Luigi, id. Firenze, 3° id., 3ª id., id. Firenze;
Gazzeri Icilio, id. Firenze, 5° id., 3ª id., id. Firenze;
Baldi Antonio, id. Pistoia, 5° id., 1ª id., id. Firenze;
Pierotti Antonio, id. Livorno, 3° id., 1ª id., id. Livorno;
Montanari Camillo, id. Civitacastellana, 3° id., 4ª id., id. Orvieto;
Bacci Luigi, id. Arezzo, 1° id., 3ª id., id. Arezzo;
Fagioli Ettore, id. Perugia, 1° id., 4ª id., id. Perugia;
Santi Antonio, id. Perugia, 1° id., 5ª id., id. Perugia;
Galassi Pietro, id. Montevarchi, 1° id., 6ª id., id. Arezzo;
Barbi Adolfo, id. Gubbio, 2° id., 2ª id., id. Perugia;
Bottarelli Angelo, id. Foiano della Chiana, 2° id., 3ª id., id. Arezzo;
Vianelli Rinaldo, id. Orvieto, 1° id., 1ª id., id. Orvieto;
Cinughi De' Pazzi Pietro, id. Siena, 1° id., 1ª id., id. Siena;
Bianchetti Giuseppe, id. Jesi, 2° id., 1ª id., id. Ancona;
Fedeli Secondo, id. Senigallia, 2° id., 2ª id., id. Ascoli Piceno;
Cresci-Antiqui conte Oddo, id. Ancona, 2° id., 3ª id., id. Ancona;
Colini Francesco, id. Jesi, 2° id., 4ª id., id. Ancona;
Tesei Bartolomeo, id. Loro Piceno, 3° id., 3ª id., id. Macerata;
Ginnari Casimiro, id. Ancona, 1° id., 4ª id., id. Ancona;
Fiorano Armando, id. Fermo, 2° id., 3ª id., id. Ascoli Piceno;
Fenni Raffaele, id. Fermo, 2° id., 5ª id., id. Ascoli Piceno;
Moderni Pompeo, id. Roma, 7° id., 5ª id., id. Roma;
Lorenzini Romolo, id. Roma, 1° id., 3ª id., id. Spoleto;
Martelli Oreste, id. Roma, 1° id., 1ª id., id. Mondovì;
Serra nobile Giulio, id. Roma, 1° id., 1ª id., id. Pesaro;
Pardossi Olinto, id. Roma, 3° id., 5ª id., id. Livorno;
Notaroberto Guglielmo, id. Roma, 4° id., 2ª id., id. Roma;
Mazzoli Ghisleno, id. Veroli, 8° id., 2ª id., id. Roma;
Silvani-Loreni Demetrio, id. Roma, 8° id., 4ª id., id. Roma;
Foschi Michele, id. San Nicandro Garganico, 3° id., 5ª id., id. Foggia;
Colucci Antonio, id. Caramanico, 1° id., 6ª id., id. Chieti;
Blasetti Giulio, id. Barisciano, 1° id., 4ª id., id. Aquila;
Sabatelli Michele, id. San Giovanni Rotondo, 3° id., 4ª id., id. Foggia;
Giampietro Alfredo, id. Tornareccio, 3ª id., 5ª id., id. Chieti;
Torcioni Olinto, id. Chieti, 1° id., 3ª id., id. Chieti;
Napoleone Gaetano, id. Ortona a Mare, 2° id., 4ª id., id. Chieti;
Della Fazia Pietro, id. Dogliola (Chieti), 3° id., 6ª id., id. Chieti;
Tosti Giuseppe, id. Foggia, 2° id., 2ª id., id. Chieti;
Briganti cav. Cristoforo, id. Satriano, 2° id., 1ª id., id. Foggia;
De-Vitofrancesco Giacomo, id. a Benevento, 2° id., 3ª id., id. Bari;
Parziale Vincenzo, id. Benevento, 1° id., 1ª id., id. Benevento;
Vessichelli Lorenzo, id. Benevento, 1° id., 6ª id., id. Benevento;
Giordano cav. Federico, id. Napoli, 2° id., 3ª id., id. Nola;
Greco Luigi, id. Napoli, 4° id., 3ª id., id. Nola;
Zamparelli Carlo, id. Napoli, 7° id., 2ª id., id. Napoli;
Gelormini Gerardo, id. Ariano, 3° id., 1ª id., id. Avellino;
Infranzi Vincenzo, id. Salerno, 3° id., 3ª id., id. Salerno;
Giusto Eduardo, id. Fontanarosa, 4° id., 4ª id., id. Avellino;
Calvani Raffaele, id. Bari, 1° id., 3ª id., id. Bari;
Tomasicchio Nicola, id. Bari, 1° id., 1ª id., id. Bari;
Daniele Giovanni, id. a Trani, 1° id., 2ª id., id. Barletta;
Simeone Bernardo, id. Barletta, 1° id., 1ª id., id. Barletta;
Zinzi Lorenzo, id. Catanzaro, 1° id., 4ª id., id. Catanzaro;
Magliari Domenico, id. Cosenza, 1° id., 3ª id., id. Cosenza;
La Valle Gregorio, id. San Vincenzo la Costa, 2° id., 2ª id., id. Cosenza;
Berardelli Pietro, id. Cosenza, 1° id., 4ª id., id. Cosenza;
Lostumbo Federico, id. Sellia, 3° id., 6ª id., id. Catanzaro;
Scola Filiberto, id. Cosenza, 1° id., 5ª id., id. Cosenza;
Angileri Benedetto, id. Trapani, 1ª id., 3ª id., id. Trapani;
Calvino Cesare, id. Trapani, 1° id., 2ª id., id. Trapani;
Nigrelli Angelo, id. Caltanissetta, 1° id., 5ª id., id. Caltanissetta;
Di Lorenzo Nicolaci Corrado, id. Noto, 2° id., 4ª id., id. Siracusa;
Guasco Di Bisio marchese Francesco, id. Murisengo, 5° id., 4ª id., id. Alessandria;
Colocci marchese Adriano, id. Jesi, 2° id., 2ª id., id. Ancona;
Tur Enrico, id. Livorno, 3° id., 3ª id., id. Livorno;
Turrio Guglielmo, id. Roma, 7° id., 3ª id., id. Roma;
Farina Attilio, id. Lucca, 1° id., 4ª id., id. Lucca;
Guicciardini conte Alceo, id. Roccastrada, 3° id., 3ª id., id. Siena;
Guidotti-Landini-Corbelli Attilio, id. Reggio Emilia, 2° id., 3ª id., id. Reggio Emilia;
Azzara Antonino, id. Caltanissetta, 1° id., 2ª id., id. Palermo;
Grechi Ercole, id. Badia Polesine, 2° id., 1ª id., id. Rovigo;
Faà Giovanni, id. Novara, 1° id., 6ª id., id. Novara;
Pisacane Enrico, id. Avellino, 2° id., 2ª id., id. Avellino.

Col grado di tenente.

Polli Paolo, domiciliato a Torino, 1° battaglione, 1ª compagnia, Torino;
Tassini Amadio, id. Pinerolo, 1° id., 2ª id., id. Pinerolo;
Varesio Pier Luigi, id. Torino, 2° id., 1ª id., id. Torino;
Bernasconi Alessandro, id. Milano, 2° id., 3ª id., id. Milano;
Fossati-Deregibus-Cacciapiatti marchese Cesare, id. Novara, 1° id., 2ª id., id. Novara;
Frasisti Edoardo, id. Milano, 1° id., 1ª id., id. Milano;
Baldini Odoardo, id. Udine, 1° id., 4ª id., id. Udine;
Brotto Tommaso, id. Zero Branco, 1° id., 1ª id., id. Treviso;
Putti Guglielmo, id. Padova, 1° id., 4ª id., id. Padova;
Lupieri Carlo, id. Udine, 1° id., 2ª id., id. Udine;
Baschiera Antonio, id. Udine, 1° id., 1ª id., id. Udine;
Cecchini Giuseppe, id. Venezia, 1° id., 4ª id., id. Venezia;
Dorio Francesco, id. Padova, 1° id., 3ª id., id. Padova;
Barucco Luigi, id. Belluno, 1° id., 2ª id., id. Belluno;
Cassi Elmo, id. Latisana, 4° id., 4ª id., id. Udine;
Giacometti Girolamo, id. Udine, 4° id., 4ª id., id. Udine;
Conti Pietro, id. Cremona, 1° id. 1ª id., id. Cremona;
Bianchi Vincenzo Paolo, id. Cremona, 1° id., 2ª id., id. Cremona;
Bocelli Alberto Italo, id. Colorno, 1° id., 5ª id., id. Parma;
Marcotti Guglielmo, id. Colorno, 1° id., 3ª id., id. Parma;
Rossi Giulio, id. Pavia, 1° id., 2ª id., id. Pavia;
Moro Palatino, id. Mezzanino Po, 2° id., 2ª id., id. Voghera;
Camani Carlo, id. Colorno, 1° id., 5ª id., id. Parma;
Putti Filippo, id. Bologna, 2° id., 3ª id., id. Bologna;
Ghelli Agostino, id. Faenza, 3° id., 2ª id., id. Ravenna;
Bottoni Adriano, id. Bologna, 1° id., 3ª id., id. Bologna;
Parisi Giulio Cesare, id. Forlì, 1° id., 1ª id., id. Forlì;
Simonetti Giovanni, id. Macerata, 1° id., 1ª id., id. Macerata;
Mariani Andrea, id. Ancona, 1° id., 2ª id., id. Ancona;
Pani Pio, id. Ancona, 1° id., 1ª id., id. Ancona;
Vannini Aristodemo, id. Firenze, 1° id., 6ª id., id. Firenze;

Bolani Tommaso, id. Livorno, 1° id., 3ª id., id. Livorno;
Cini Fortunato, id. Livorno, 1° id., 3ª id., id. Livorno;
Corucci Giovanni, id. Livorno, 1° id., 2ª id., id. Livorno;
Lippi Michele, id. Lucca, 1° id., 3ª id., id. Lucca;
Martinelli Emilio, id. Lucca, 1° id., 1ª id., id. Lucca;
Sforazzini Emilio, id. Firenzuola, 4° id., 2ª id., id. Firenze;
Allodoli Egisto, id. Firenze, 1° id., 1ª id., id. Firenze;
Pieri Pericle, id. Lucca, 1° id., 2ª id., id. Lucca;
Contri Giuseppe, id. Firenze, 1° id., 3ª id., id. Firenze;
Morroni Augusto, id. Firenze, 3° id., 4ª id., id. Firenze;
Palmieri Michelangelo, id. Volterra, 4° id., 1ª id., id. Livorno;
Del Soldato Alfonso, id. Foiano della Chiana, 2° id., 3ª id., id. Arezzo;
Ghiselli Riccardo, id. San Giovanni Val d'Arno, 1° id., 7ª id., id. Arezzo;
Cesarei Rossi Leoni Vittorio, id. Perugia, 1° id., 3ª id., id. Perugia;
Boriosi Luigi, id. Perugia, 2° id., 3ª id., id. Perugia;
Ranieri Gregorio, id. Perugia, 2° id., 1ª id., id. Perugia;
Rosimini Filippo, id. Gubbio, 2° id., 2ª id., id. Perugia;
Mammucari Girolamo, id. Velletri, 9° id., 1ª id., id. Roma;
Crispo Giuseppe, id. Sassari, 1° id., 3ª id., id. Sassari;
Rolla Giovanni, id. Roma, 1° id., 2ª id., id. Ivrea;
Pensuti Luigi, id. Roma, 3° id., 3ª id., id. Roma;
Vicard Giuseppe, id. Roma, 5° id., 3ª id., id. Roma;
Cecchini Camillo, id. Proceno, 2° id., 4ª id., id. Orvieto;
Borghese (dei principi) Camillo, id. Roma, 4° id., 5ª id., id. Roma;
Ferrucci Pietro, id. Sassari, 1° id., 1ª id., id. Sassari;
Meale Francesco, id. Campobasso, 1° id., 1ª id., id. Campobasso;
Tura Francesco, id. San Severo, 3° id., 2ª id., id. Foggia;
De Sanctis Giovanni, id. Aquila, 1° id., 2ª id., id. Aquila;
Candida Giovanni, id. Lucera, 1° id., 3ª id., id. Foggia;
Di Gregorio Donato, id. San Severo, 3° id., 1ª id., id. Foggia;
Fornasini Romolo, id. Napoli, 1° id., 3ª id., id. Napoli;
Di Lillo Francesco, id. Caserta, 1° id., 1ª id., id. Caserta;
Crispino Domenico, id. Santa Maria Capua Vetere, 2° id., 2ª id., id. Caserta;
Brando Pasquale, id. Napoli, 4° id., 1ª id., id. Napoli;
Ruspoli Raffaele Ernesto, id. Napoli, 2° id., 5ª id., id. Napoli;
Padula Giuseppe, id. Napoli, 3° id., 2ª id., id. Napoli;
Ferrara Euplio, id. Ariano, 3° id., 2ª id., id. Avellino;
De Masellis Francesco, id. Grottaminarda, 3° id., 3ª id., id. Avellino;
Festa Domenico, id. Avellino, 2° id., 1ª id., id. Avellino;
Altieri Francesco, id. Avellino, 1° id., 1ª id., id. Avellino;
De Peruta Emilio, id. Avellino, 1° id., 2ª id., id. Avellino;
Pilato Luigi, id. Salerno, 1° id., 2ª id., id. Salerno;
Madia Leopoldo, id. Avellino, 1° id., 1ª id., id. Avellino;
Pagano Domenico, id. Cava dei Tirreni, 1° id., 3ª id., id. Salerno;
Mancini-Primiceri Cosimo Damiano, id. Taranto, 1° id., 4ª id., id. Taranto;
Conenna Vincenzo, id. Monopoli, 3° id., 1ª id., id. Bari;
Turani Salvatore, id. Cosenza, 1° id., 1ª id., id. Cosenza;
Pata Antonino, id. Monteleone, 4° id., 1ª id., id. Catanzaro;
Minutoli Nicola, id. Cotrone, 5° id., 1ª id., id. Catanzaro;
Nardi Luigi, id. Montalto, 2° id., 3ª id., id. Cosenza;
Romano Michele, id. Cosenza, 1° id., 3ª id., id. Cosenza;
Malara Vincenzo, id. Catafario, 1° id., 3ª id., id. Reggio Calabria;
Primiero Giuseppe, id. Trapani, 1° id., 2ª id., id. Trapani;
Marino Giuseppe, id. Trapani, 1° id., 1ª id., id. Trapani;
Joli Cesare, id. Como, 1° id., 3ª id., id. Como;
Piombini Alessandro, id. Cento, 2° id., 1ª id., id. Ferrara;
Baroni Giovanni, id. Cento, 2° id., 1ª id., id. Ferrara;
Magni Carlo, id. Lucca, 1° id., 5ª id., id. Lucca;
Fattorosi Domenico, id. Caserta, 1° id., 1ª id., id. Caserta;
Centore Giovanni, id. Caserta, 1° id., 3ª id., id. Caserta;
Vianelli Giuseppe, id. Vicenza, 1° id., 1ª id., id. Vicenza;
Gullo Sebastiano, id. Catanzaro, 1° id., 1ª id., id. Catanzaro;
Falzone Filippo, id. Villarosa, 2° id., 5ª id., id. Caltanissetta;
Cardillo Sebastiano, id. Messina, 1° id., 2ª id., id. Messina;
Amodio march. Silvestro, id. Messina, 1° id., 3ª id., id. Messina;
Bonardi Giov. Maria, id. Salò, 1° id., 5ª id., id. Brescia;
Catemario Carlo, id. Napoli, 1° id., 2ª id., id. Napoli.

Col grado di sottotenente.

Tedaldi Pio, domiciliato a Mantova, 1° battaglione, 3ª compagnia, distretto di Mantova;
Augusti Andrea, id. Padova, 1° id., 1ª id., id. Padova;
Cecchini Antonio, id. Venezia, 1° id., 2ª id., id. Venezia;
Muscioni Antonio, id. Fano, 1° id., 3ª id., id. Pesaro;
Panzini Arturo, id. Ancona, 1° id., 2ª id., id. Ancona;
Bellucci Augusto, id. Ancona, 1° id., 1ª id., id. Ancona;
Benedetti Giovanni, id. Fermo, 2° id., 1ª id., id. Ascoli Piceno;
Marabini Archimede, id. Faenza, 3° id., 2ª id., id. Ravenna;
Galli Leopoldo, id. Firenze, 1° id., 4ª id., id. Firenze;
Belli Pietro, id. Firenze, 1° id., 6ª id., id. Firenze;
Nesti Ettore, id. Firenze, 1° id., 1ª id., id. Firenze;
Manetti Cesare, id. Firenze, 1° id., 2ª id., id. Firenze;
Vannini Giuseppe, id. Firenze, 1° id., 3ª id., id. Firenze;
Meozzi Antonio, id. Livorno, 1° id., 1ª id., id. Livorno;
Saltini Giulio, id. Firenze, 1° id., 3ª id., id. Firenze;
Bianchi Torello, id. Perugia, 1° id., 2ª id., id. Perugia;
Senesi Filippo, id. Perugia, 1° id., 1ª id., id. Perugia;
Scopetani Paolo, id. Montepulciano, 2° id., 1ª id., id. Siena;
Tola Giovanni, id. Sassari, 1° id., 2ª id., id. Sassari;
Brusco Giovanni, id. Sassari, 1° id., 1ª id., id. Sassari;
Palomba Luigi, id. Roma, 3° id., 2ª id., id. Roma;
Angelini Felice, id. Roma, 4° id., 2ª id., id. Roma;
Dettori-Rassaval Camillo, id. Melis, 5° id., 1ª id., id. Cagliari;
Carta-Mantiglia Salvatore, id. Sassari, 1° id., 2ª id., id. Sassari;
Prignani Girolamo, id. Foggia, 1° id., 3ª id., id. Foggia;
D'Alessandro Francesco, id. Napoli, 2° id., 3ª id., id. Napoli;
Golia Federico, id. Caserta, 2° id., 2ª id., id. Caserta;
De Marinis Achille, id. Candida, 2° id., 1ª id., id. Avellino;
Coppola Raffaele, id. Salerno, 1° id., 1ª id., id. Salerno;
La Pera Alfonso, id. Caltanissetta, 1° id., 1ª id., id. Caltanissetta;
Giandotti Guglielmo, id. Arezzo, 3° id., 2ª id., id. Livorno;
Medici Giovanni Battista, id. Sestri Levante, 4° id., 4ª id., id. Genova;
Boccardi Domenico, id. Castelluccio Acqua Borrana, 4° id., 3ª id., id. Campobasso.

I sottodescritti cittadini, i quali hanno servito nell'esercito come sottufficiali, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di **sottotenente**, ed assegnati all'arma di fanteria:

Piatti Lorenzo, domiciliato a Roma, 5° battaglione, 2ª compagnia, distretto di Torino;
Benecchio Paolo, id. Torino, 1° id., 5ª id., id. Torino;
Germanetti Calvandro, id. Aosta, 3° id., 2ª id., id. Ivrea;
Zocchi Luigi, id. Alessandria, 1° id., 1ª id., id. Alessandria;
Pagnolo Francesco, id. Cuneo, 1° id., 2ª id., id. Cuneo;
Tonsi Luigi, id. Milano, 2° id., 4ª id., id. Milano;
Bellotti Antonio, id. Milano, 2° id., 5ª id., id. Milano;
Rossi Giordano, id. Milano, 1° id., 2ª id., id. Milano;
Raffaglio Luigi, id. Milano, 2° id., 1ª id., id. Milano;
Truzzi Giovanni Maria, id. Brescia, 1° id., 4ª id., id. Brescia;
Vanoni Gaetano Luigi, id. Brescia, 1° id., 6ª id., id. Brescia;

Pietribiasi Gio. Battista, id. Marano Vicentino, 1° id., 4ª id., id. Vicenza;
Toderini Bartolomeo, id. Venezia, 1° id., 4ª id., id. Venezia;
Tonda Felice, id. Belluno, 1° id., 1ª id., id. Belluno;
Guida Antonio, id. Cremona, 1° id., 1ª id., id. Cremona;
Bona Annibale, id. Cava Manara, 1° id., 2ª id., id. Pavia;
Sozzi Celestino, id. Cadeo, 2° id., 1ª id., id. Piacenza;
Betri Giuseppe, id. Cremona, 1° id., 2ª id., id. Cremona;
Camerano Vittorio, id. Piacenza, 1° id., 1ª id., id. Piacenza;
Achillini Casimiro, id. Genova, 1° id., 1ª id., id. Genova;
Muratore Giovanni Battista, id. Ventimiglia, 3° id., 4ª id., id. Savona;
Scuola Colombo, id. Oneglia, 2° id., 5ª id., id. Savona;
Fantino Enrico, id. Genova, 1° id., 6ª id., id. Genova;
Galleati Francesco, id. Faenza, 3° id., 1ª id., id. Ravenna;
Ciomini Ubaldo, id. Sassuolo, 2° id., 2ª id., id. Modena;
Piccinini Geminiano, id. Modena, 1° id., 1ª id., id. Modena;
Pieretti Achille, id. Fitto di Cecina, 4° id., 3ª id., id. Livorno;
Perugini Alessandro, id. Perugia, 1° id., 2ª id., id. Perugia;
Baldoni Emanuele, id. Perugia, 1° id., 2ª id., id. Perugia;
Cittadini marchese Filippo, id. Terni, 3° id., 2ª id., id. Spoleto;
Buonaccorsi Jacopo Francesco, id. Roma, 3° id., 3ª id., id. Roma;
Mathieu Angelo, id. Tunisi (Egitto), 1° id., 4ª id., id. Cagliari;
Atzori Nicolò, id. Oristano, 5° id., 2ª id., id. Cagliari;
Ricci Antonio, id. Guardiagrele, 1° id., 4ª id., id. Chieti;
Massa Francesco, id. Monacilioni, 1° id., 6ª id., id. Campobasso;
Sava Arturo, id. Napoli, 1° id., 5ª id., id. Napoli;
Petino Achille, id. Napoli, 3° id., 3ª id., id. Napoli;
Follo Alessandro, id. Napoli, 3° id., 4ª id., id. Napoli;
Cozzolino Alfonso, id. Napoli, 3° id., 5ª id., id. Napoli;
De Ciutiis Luigi, id. Napoli, 4° id., 1ª id., id. Napoli;
Maurelli Aniello, id. Napoli, 4° id., 2ª id., id. Napoli;
Taglioni Salvatore, id. Napoli, 4° id., 3ª id., id. Napoli;
Fiorentino Francesco, id. Napoli, 4° id., 4ª id., id. Napoli;
Zagaria Giacomo, id. Santa Maria Capua, 2° id., 2ª id., id. Caserta;
De Fanis Errico, id. Caserta, 1° id., 2ª id., id. Caserta;
Musto Michele, id. Baiano, 1° id., 4ª id., id. Avellino;
Manzanares Lorenzo, id. Palermo, 2° id., 1ª id., id. Palermo;
Li Calsi Cristoforo, id. Palermo, 2° id., 3ª id., id. Palermo;
Cantori Pasquale, id. Torino, 2° id., 3ª id., id. Torino;
Rossignoli Ercole, id. Giaveno, 3° id., 6ª id., id. Pinerolo;
Bleiner Giuseppe, id. Messina, 1° id., 1ª id., id. Messina;
Bianco Tommaso, id. Messina, 1° id., 4ª id., id. Messina;
Jacod Luigi, id. Mondovì, 1° id., 1ª id., id. Mondovì;
Galateria Enrico, id. Satriano, 2° id., 4ª id., id. Catanzaro.

I seguenti **ufficiali** di riserva sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado per ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di artiglieria:

Col grado di capitano.

Christin Francesco, tenente, domiciliato a Vigevano, brigata Alessandria, 2ª compagnia, distretto di Alessandria.

Col grado di tenente.

Malvasio Giovanni, sottotenente, domiciliato a Reggio Emilia, 1ª compagnia autonoma, distretto di Modena.

I sottodescritti cittadini, i quali hanno servito come ufficiali nello esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado per ciascuno indicato, ed assegnati all'arma d'artiglieria:

Col grado di tenente colonnello.

Coller cav. Giovanni, domiciliato a Torino, brigata Alessandria, distretto d'Alessandria;
Coletti cav. Ottavio, id. Terni, id. Genova, id. Genova.

Col grado di capitano.

Farina Gaetano, domiciliato a Verona, brigata Verona, 1ª compagnia, distretto di Verona.

I sottodescritti cittadini, aventi i requisiti determinati col Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado in appresso indicato, ed assegnati all'arma d'artiglieria:

Col grado di capitano.

Gherardini Gian Giuseppe, domiciliato a Reggio Emilia, 1ª compagnia autonoma, distretto di Modena;
Di Maio Francesco, id. Roma, 1ª id. id., id. Salerno;
Lubrano cav. Luigi, id. Napoli, 1ª id. id., id. Nola;
Paoli Castruccio, id. Lucca, brigata Lucca, 2ª compagnia id. Lucca;
Pisano Francesco, id. Iglesias, 1ª compagnia autonoma, id. Cagliari;
Mammarella Giulio, id. Chieti, 1ª id. id., id. Chieti;
Giannini Enrico, id. Potenza, 1ª id. id , id. Potenza;
Sasso Gennaro, id Avellino, 1ª id. id., id. Avellino.

Col grado di tenente.

Passaro Enrico, domiciliato a Vallo di Lucania, 1ª compagnia autonoma, distretto di Salerno;
Dal Fiume Arturo, id. Badia Polesine, 1ª id. id., id. Rovigo;
Bagini Filippo, id. Chiaravalle, 1ª id. id., id. Venezia;
Mavarelli Cesare, id. Umbertide, 1ª id. id., id. Perugia;
Salvati Enrico, id. Roma, brigata Roma, 2ª compagnia, id. Roma;
Longo Clemente, id. Avellino, id. Cosenza, 2ª id., id. Cosenza.

Col grado di sottotenente.

Bonziglia Guido, domiciliato ad Acqui, brigata Alessandria, 1ª compagnia, distretto d'Alessandria.

I sottodescritti cittadini, i quali hanno servito nell'esercito come sottufficiali, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di artiglieria:

Rabbino Bernardo, domiciliato ad Alessandria, brigata Alessandria, 1ª compagnia, distretto d'Alessandria;
Mazzocchi Gaspare, id. Buon Convento, 1ª compagnia autonoma, distretto di Siena;
Polti Alessandro, tenente medico di riserva, domiciliato a Lecco, nominato capitano medico nella milizia territoriale, ed assegnato al 1° battaglione, distretto di Lecco.

I sottodescritti cittadini, i quali hanno servito come ufficiali nello esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati al grado di **capitano** medico nella milizia territoriale:

Guerra Daniele Gustavo, domiciliato a San Donà, 4° battaglione, di Venezia;
Tenca Nicola, id. Annicco, 1° id., id. Cremona;
Bischizio Gio. Battista, id. Genova, 1° id., id. Genova;
Borgi Giovanni, id. Livorno, 1° id., id. Livorno;
Di Lorenzo cav. Giacomo, id. Napoli, 3° id., id. Nola.

I sottodescritti cittadini, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** medici della milizia territoriale col grado in appresso indicato:

Col grado di capitano medico.

Barbieri Alfonso, domiciliato a Bologna, 1° battaglione, id. Bologna;
Comelli Pio, id. Caprara sopra Panico, 5° id., id. Bologna;
Toni Raffaele, id. Orvieto, 1° id., id. Ancona;
Tarrini Riccardo, id. Volterra, 6° id., id. Firenze;
Gattai Riccardo, id. Pisa, 3° id., id. Livorno;
Pardo Enrico, id. Firenze, 3° id., id. Firenze;
Fabrizi Sporello, id. Castiglione del Lago, 2° id., id. Spoleto;

Torsellini Dante, id. Siena, 5° id., id. Firenze;
Graziadei Pasquale, id. Sparanisi, 5° id., id. Caserta;
De Ioanna Vito, id. Lupio, 2° id., id. Salerno;
De Pasquale Achille, id. Salza Irpina, 1° id., id. Nola;
De Francesco Francesco Paolo, id. Monteleone, 2° id., id. Catanzaro.

Col grado di tenente medico.

Bocella Giorgio, domiciliato a Buti (Pisa), 2° battaglione, distretto di Lucca;
Fabri Alessandro, id. Terni, 1° id., id. Spoleto;
Mollica Gerardo, id. San Severo, 3° id., id. Foggia;
Pentinaca Ernesto, id. Capriati, 3° id., id. Caserta;
Callaini Tito, id. Monticiano, 1° id., id. Lucca.

RETTIFICAZIONE.

Nella disposizione riflettente Zocchi Carlo, pubblicata in uno dei precedenti elenchi, ove si legge: destinato al 3° battaglione Milano, 3ª compagnia Melagnano, distretto Milano, *leggasi invece*: destinato al 4° battaglione Casale, 1ª compagnia Casale, distretto di Alessandria.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000, per l'ufficio sanitario in Parma.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed averv fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 18 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Convenzione della Lega agraria irlandese ha chiuso le sue sedute. Il suo ultimo atto fu di creare una sezione specialmente destinata all'industria ed agli operai industriali. Quando si è costituita, la Lega aveva per obiettivo di far cessare gli abusi eventuali dei proprietari contro i coltivatori. Ora essa attenta direttamente alla proprietà. Il suo grido di guerra è: abbasso il *landlordismo!*

In origine la Lega domandava pel coltivatore tre cose: il diritto di rimanere sul terreno, malgrado il proprietario; facoltà di vendere il diritto di occupazione del terreno preso in affitto e, da ultimo, facoltà di far regolare da un terzo lo ammontare del fitto.

Ora questi tre privilegi specialissimi vennero quasi compiutamente consentiti ai fittaiuoli irlandesi dal *land bill*. La proprietà ha già sofferto una ben considerevole diminuzione. Ora si chiede null'altro che l'abolizione della proprietà medesima. Così è che in una delle ultime adunanze della Lega un oratore ha chiesto addirittura che si aboliscano i fitti. Nel qual modo del resto non si farebbe che sostituire ai proprietari attuali dei proprietari nuovi, il che, secondo l'espressione di un giornale, non sarebbe nè logico, nè equo.

Rimane poi a sapere, dice lo stesso giornale, se la Lega conservi ancora del potere. La legge del 1881 sembra destinata a toglierle gran parte dei suoi aderenti, dando soddisfazione ai voti dei coltivatori, ed è possibile che fra non molto la Lega si trovi priva dell'appoggio degli irlandesi d'Irlanda per non avere più che quello degli irlandesi d'America e di Australia.

I *Débats*, annunziando la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio anglo-francese, dicono di conoscere già le basi sulle quali le nuove negoziazioni si sono riaperte.

Il governo francese ha consentito a prorogare per tre mesi, a partire dall'8 novembre prossimo, i trattati di commercio vigenti, condizione preventiva voluta dal gabinetto di Londra e che si fece male a non accogliere tosto. In compenso, sembra quasi certo che l'Inghilterra accetti la sostituzione dei diritti specifici ai diritti *ad valorem*, nella quale sostituzione è consistito l'ostacolo che mandò a picco le conferenze di Londra. Si intende che questa concessione non diventerebbe definitiva se non allora che i negoziatori francesi avranno rinunziato a profittare della conversione dei dazi *ad valorem* in diritti specifici per accrescere le tariffe esistenti.

" Il nostro ministero degli affari esteri, soggiungono i *Débats*, si trova in questi giorni trasformato in una vera succursale del *Cobden Club*. Nel punto in cui ricominciano le negoziazioni franco-inglesi, la Commissione franco-italiana si trova già alla sua quarta tornata ed i commissari incaricati di preparare il nuovo trattato di commercio franco-svizzero hanno già tenute sei adunanze. Infine le negoziazioni colla Spagna, il Portogallo, la Svezia e la Norvegia hanno già approdato e ora si dovrà occuparsi dei particolari delle stipulazioni tra la Francia ed i detti Stati. Se si va di un tal passo non è eccessivo sperare che, prima dello spirare dei termini fissati, il gabinetto si trovi in grado di deporre sul banco presidenziale della Camera le convenzioni provvisorie per le relazioni nostre commerciali coi principali Stati di Europa. "

Scrivono da Londra all'*Havas* che la voce secondo cui lord Granville vorrebbe stabilire definitivamente in Egitto il protettorato anglo-francese, e che egli sia ostile a Cherif pascià, è in contraddizione formale con tutto quello che si conosce circa i sentimenti e gli atti del capo del *Foreign-Office*.

Il governo inglese, dice il corrispondente dell'*Havas*, non ha mai pensato sia a far restaurare l'ordine in Egitto col mezzo di una occupazione turca, sia ad intervenire diretta-

mente d'accordo colla Francia. Le sue risoluzioni fino dal primo giorno furono nel senso di un componimento pacifico col mezzo di elementi indigeni. E il governo inglese fu lieto di trovare concorde in questa idea anche la Francia. L'Inghilterra non desidera in Egitto che il mantenimento dello *statu quo*, senza pregiudizio, beninteso, delle misure che devono impedire il rinnovarsi di sedizioni militari come quest'ultima.

Cherif pascià viene giudicato anche in Inghilterra siccome l'uomo della situazione, ed il di lui programma venne approvato egualmente dal governo e dalla stampa, e tutto fa credere che i gabinetti di Londra e di Parigi sieno perfettamente d'accordo nel pensiero di sostenere la nuova amministrazione egiziana.

Il *Daily News* crede sapere che il signor Barthélemy Saint-Hilaire abbia manifestato all'Inghilterra il di lui intendimento di porsi d'accordo con lei per sopprimere la tratta dei negri in Egitto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che il governo di Berlino abbia in animo di presentare nella nuova sessione del Reichstag una nuova legge sulla stampa.

A Berlino è venuto in luce il manifesto del partito liberale nazionale relativamente alle prossime elezioni.

Astrazione fatta dalla politica commerciale, rispetto a cui ciascun membro del partito è lasciato libero di fare ciò che gli piaccia, il manifesto è concepito in termini caratteristici.

I liberali nazionali protestano del loro attaccamento assoluto e senza condizioni all'imperatore ed all'impero ed alla unità nazionale acquistata con così grandi sagrifizi; si dichiarano disposti a combattere efficacemente contro qualsiasi tendenza di diminuire i diritti costituzionali dei cittadini e dei loro rappresentanti; si pronunziano con energia contro la pace che venne stipulata colla Chiesa al rischio di far perdere allo Stato una posizione acquistata dopo aspra lotta; proclamano la libertà del lavoro individuale; raccomandano la educazione delle classi lavoratrici e raccomandano soprattutto che alle combinazioni finanziarie non si sacrifichino questioni enormemente più delicate e più importanti.

L'apertura degli Stati Generali all'Aja seguì il 19. A causa della morte del principe Federico e del lutto di Corte il re non potette presentarsi alle Camere, e la sessione fu aperta da una Commissione regia.

Il discorso esprime la speranza che la sessione non riuscirà infruttuosa. Annunzia la presentazione di progetti di legge per modificare le disposizioni vigenti circa il sistema di difesa; dei nuovi progetti per il miglioramento della navigazione interna e per modificare il Codice penale, ed annunzia inoltre la preparazione di un progetto per la revisione del diritto elettorale, nonchè dei progetti per aumentare le entrate e ripartire più equamente le imposte.

L'occupazione della Tessaglia da parte delle truppe elleniche è compiuta. Il re Giorgio si disponeva a partire per Arta.

La Commissione internazionale ha lasciato il 17 Larissa per recarsi ad Atene, di dove i suoi membri partiranno per i rispettivi paesi. Essi torneranno in principio di novembre. La piazza di Volo sarà dalle truppe turche consegnata alle truppe greche nei primi giorni di ottobre. È probabile che la Commissione aspetti ad Atene che sia avvenuta la consegna dell'ultima zona.

I commissari europei hanno informati i loro governi del rifiuto di Hedayet-pascià di ritirare le truppe turche dalla linea fissata dalla Commissione per le frontiere tra Critiri e Zurko.

Secondo la *Gazzetta di Bombay* sembra che Eyub Khan si prepari ad avanzarsi verso Kelat-i-Ghilzai. Dicevasi che egli abbia pronti 8 reggimenti. In quanto all'emiro sembrava che egli non rimanesse ozioso, ma che avesse mandato al suo esercito un buon numero di rinforzi, pagate le sue truppe, e che avesse rilasciato un proclama in cui annunziava, che egli va in persona ad opporsi a Eyub Khan, invitando tutti i capi e uomini influenti ad assisterlo. Il successo finale della sua causa, al dire della *Gazzetta*, sembra però assai dubbioso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 21. — È giunto da Castellammare il *Flavio Gioja* rimorchiato dall'*Esploratore*.

Proveniente da Sfax è arrivata ora la corazzata *Maria Pia*.

Carlsruhe, 21. — Il matrimonio del principe reale di Svezia colla duchessa di Baden fu celebrato in presenza del re e della regina di Svezia, dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania e di altri principi.

Dopo la cerimonia vi fu ricevimento alla Corte e pranzo di famiglia.

Londra, 21. — Il *Times* non crede alla stabilità del ministero Cherif, e teme una nuova dimostrazione militare.

Parigi, 21. — I *Débats* credono che la Germania abbia l'intenzione di fondare colonie. Si meravigliano di tale politica coloniale che le altre potenze abbandonarono.

I francesi si fortificano a Zaghuan.

Girgenti, 21. — Oggi è arrivato il nuovo prefetto della provincia, comm. Sensales. Egli fu ricevuto dalle autorità e salutato da molti cittadini.

Roma, 21. — Il Ministro Mancini telegrafava ieri al signor Marsh, ministro degli Stati Uniti a Firenze:

« Ho testè inviato all'incaricato d'affari d'Italia a Washington il seguente telegramma, e prego V. E. di volere per parte sua rendersi interprete presso il governo americano degli stessi sentimenti:

« In nome di S. M. il Re d'Italia e per suo ordine espresso, ed esprimendo il sentimento unanime della Nazione italiana, la incarico di manifestare al governo degli Stati Uniti il nostro profondo rammarico per la morte dell'uomo eminente, che fu il primo magistrato di un gran popolo amico dell'Italia, e l'esecrazione che noi sentiamo insieme a tutti i popoli civilizzati contro l'assassinio del quale è vittima. »

Il ministro Marsh rispondeva al Ministro Mancini:

« Le anticipo calorosi ringraziamenti del governo e del popolo degli Stati Uniti per i nobili sensi di rammarico e di simpatia di S. M. il Re d'Italia e della Nazione italiana sì bene espressi nel suo telegramma di iersera. Mi sono affrettato di comunicare questo telegramma al nostro governo a Washington, aggiungendovi

l'espressione della mia profonda convinzione della sincerità e dell'universalità di questi sentimenti. »

Venezia, 21. — S. A. il Principe Tommaso è rimasto a bordo della *Vettor Pisani*. Presiederà la seduta del Congresso domattina. Stasera assisterà in gondola ad una grande serenata.

Il Congresso tenne una seduta generale alle ore 3. Il Principe di Teano pronunziò parole di vivo dolore per la morte di Garfield, stimmatizzando l'orribile assassinio, che dice sarà una pagina nera nella storia moderna. Si propone quindi di spedire un telegramma di condoglianza al governo degli Stati Uniti d'America. La proposta è approvata con applausi.

Massari, fra entusiastiche acclamazioni, è invitato dal presidente a leggere la relazione del suo viaggio in Africa. Questa relazione dettagliata desta il più vivo interesse, ed è interrotta spesso da fragorosissimi applausi.

Indi parlano Cora, intorno ai viaggi di Crévaux nell'America equatoriale, e Crévaux stesso.

Milano, 21. — Iersera il treno diretto proveniente da Genova alle ore 11 35, entrando nella stazione di Porta Ticinese, urtò, causa un falso scambio, contro una colonna e dei carri. Lamentansi leggere contusioni riportate da alcuni viaggiatori e dal personale di servizio, nonchè danni sensibili al materiale. Venne tosto ordinata un'inchiesta.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* dice che, appena giunta la notizia della morte di Garfield, l'imperatore incaricò il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Washington di esprimere i sentimenti di condoglianza del suo sovrano al governo degli Stati-Uniti, nonchè alla vedova del presidente.

Parigi, 21. — Ebbe luogo una lunghissima seduta dei negoziatori del trattato franco-italiano. Si è proceduto molto innanzi nell'esame delle questioni.

Si rinunziò all'idea di una spedizione contro l'oasi di Figuig.

Pietroburgo, 21. — Un *ukase* ordina che la Commissione del Senato stabilisca regolamenti definitivi per proteggere l'ordine pubblico e surrogare le leggi eccezionali.

Berna, 21. — Il Consiglio federale biasimò il governo di Friburgo per aver tollerato le prediche dei gesuiti francesi e tedeschi, riservandosi di prendere misure onde far rispettare la Costituzione federale.

Costantinopoli, 21. — La Porta decise di creare a Madrid una Legazione il cui titolare sarà Sermed effendi.

Berlino, 21. — Il dottor Von Schlözer è partito oggi per Varzin.

Copenaghen, 21. — Il Rigsdag è convocato pel 3 ottobre. Esso verrebbe subito prorogato al 29 novembre.

Parigi, 21. — Desprez ritornerà a Roma al principio di ottobre.

Berlino, 21. — Il ministero prepara una legge per regolare la crescente emigrazione.

New-York, 21. — Le sottoscrizioni pubbliche in favore della famiglia Garfield ammontano finora a 190 mila dollari.

Firenze, 21. — *Congresso dei ragionieri italiani.* — Cambray-Digny lesse il telegramma seguente, direttogli dall'aiutante di campo di S. M.: « Al Re ed alla Regina tornarono molto graditi gli affettuosi sentimenti che ella presentava loro in nome dei ragionieri italiani riuniti a Firenze in Congresso. Le LL. MM. m'incaricano di esternare i loro ringraziamenti, tanto ai signori ragionieri, quanto alla Vostra Signoria onorevolissima. » La lettura del telegramma fu salutata da vivissimi applausi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco, comm. Armellini, ricevette la seguente lettera dal contrammiraglio Piola-Caselli, comandante della squadra permanente:

« Civitavecchia, 18 settembre.

« Il saluto della città di Roma che, a mezzo del suo rappresentante, ricevè la Regia squadra, che mi onoro di comandare, è giunto oltremodo grato all'animo nostro; ed interprete dei sentimenti di tutti, sono lieto partecipare alla S. V. Ill.ma l'espressione d'affetto che la capitale d'Italia risvegliava nell'animo degli stati maggiori ed equipaggi colle gentili parole del suo Municipio.

« Gradisca, signor sindaco, l'attestato della mia alta considerazione. »

Regia Marina. — La squadra permanente, composta delle RR. corazzate *Principe Amedeo*, *Roma* e *Duilio* e dell'avviso *Marcantonio Colonna*, lasciava, il 18 sera, Civitavecchia, dirigendo per Gaeta, ove ancorava verso le 4 pom. del giorno seguente.

La R. corvetta *Vettor Pisani* partiva il 18 da Asthacos dirigendo per Venezia ove giunse la mattina del 20 corrente.

Il Regio avviso *Esploratore* si recò da Napoli a Castellammare di Stabia onde prendere a rimorchio l'incrociatore *Flavio Gioia* e portarlo a Napoli.

Beneficenza. — Il *Corriere del Lario*, di Como, del 20 settembre annunzia che il signor barone S. Leonino, in occasione delle nozze di sua figlia, elargì alla Congregazione di carità lire 300 da distribuirsi ai poveri bisognosi della parrocchia di S. Giorgio in Borgo Vico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

XII.

La speculazione e la pratica.

> " La materia di tutti i miei libri, parlando in generale, è materia filosofica.... In essi tutti io sempre ho deffinito filosoficamente et secondo li principii et lume naturale, non havendo riguardo principale a quel che secondo la fede deve essere tenuto..... Direttamente non ho insegnato cosa contro la Religione catholica cristiana...... Parlando però christianamente e secondo la theologia, che ogni fedel christiano e catholico deve creder, nelle mie opere si troveranno scritte molte cose, quali saranno contrarie alla fede catholica..... Ma io non ho detto nè scritto queste cose *ex professo*, nè per impugnare direttamente la fede catholica, ma fondandomi solamente nelle ragioni filosofiche..... "
>
> Negl' *Interrogatorii*.

Bruno, è vero, ci esorta, ci scongiura ad esitare, a rimanere dubbiosi, perplessi, irresoluti piuttosto, che pronunziar sentenza intorno a pensieri ed intendimenti suoi, innanzi di esser *penetrati entro la midolla del senso*. Se non che, qui è da invocare il: *Contra Aristotelem nihil, sed pro veritate*

* Veggasi i nn. 189, 191, 192, 195, 199, 202, 205, 209, 211, 213, 215 e 218.

aliquid, di Francesco Petrarca. Appunto, quando s'entri nella midolla della sua mente, dei suoi ideali, a noi sembra, che non si possa a meno di scoprirvi una fallace immagine di bene, di migliore avvenire e di riforma morale, la quale è il prodotto di due difetti capitali, in cui Bruno è incorso.

Il primo difetto è l'aver scemato influenza ed efficacia alla filosofia. Una filosofia, che spregia il problema religioso, che fa man bassa della religione, in quanto non se ne cura e la lascia andare a sua posta, padrona di governarsi come può e vuole, e non investiga i rapporti, che a quella la legano, e la mette fuori della cerchia degli obietti suoi, oltrechè irreligiosa o antireligiosa, è filosofia monca, incompleta, falsa. Essa non intende il suo proprio problema, ch'è quello dell'unità del tutto, dal quale nulla di ciò, ch'è e sussiste, può essere escluso. L'altro è l'aver pensato, che la sospirata riforma del mondo dovesse attendersi interamente dall'azione della filosofia, e il non essergli nemmeno alla lontana balenato il sospetto, se non avesse, per avventura, avuto a parteciparvi e cooperarvi anche la religione con tutto l'organismo reale e pratico delle sue intuizioni ed istituzioni, e sino a qual punto, e in qual modo. Bruno non ha il minimo sentore di questo, che l'ufficio riformatore della filosofia non consiste nell'annientare, dissolvere, volatilizzare, a dir così, l'esistente. Essa fa un buco nell'acqua, non riforma niente, se non si mette, mantenendole, a riformare appunto le forme etiche e sussistenti della realtà, e, prima di ogni altra, la religione e la Chiesa, non in nome della verità filosofica, ma schiudendo loro la visione di un più alto, di un più puro e schietto ideale religioso ed ecclesiastico.

Intanto, nell'atto che Bruno va speculando, e un po' anche fantasticando, intorno alla riforma morale del mondo, gli sta e gli rimane dinanzi la Chiesa cattolica e la Corte di Roma, col loro immane e veramente spaventoso meccanismo d'intuizioni, credenze e pratiche ipocrite, superstiziose e servili. È vero che le speculazioni sue, per lo spirito insito in esse, erano la negazione virtuale di codesto edifizio di principii e dottrine proprie al cattolicismo. Esplicitamente però egli non diceva, non faceva nulla per attaccarlo di fronte ed a viso aperto. Che anzi, a volte, vogliamo credere per moto irriflessivo, pareva volesse quasi preferirlo al protestantismo stesso, il quale pure aveva in gran parte realizzato, o era in via di realizzare, quella riforma, che egli con tanto ardore invocava.

E qui ci occorre di meglio determinare una opinione emessa altrove, nel *Roma nel Medio Evo*, riguardo a Bruno.

Il motto: *Intus ut libet, foris ut moris est*, viene attribuito ad un filosofo, al Cremonini. E in realtà la massima, alla cui ombra ripararono, su per giù, tutti i nostri filosofi della Rinascenza, fu questa: *penso come filosofo e credo come cattolico.* A guardare in Bruno l'uomo, l'attività, cioè, il carattere, che si estrinseca, si manifesta idealmente e realmente, sembra che egli facesse eccezione. Ed è vero, e lo vedremo. In Bruno, che pensa come opera ed opera come pensa, ci è perfetta, esemplare equazione sino alla morte, che è il più solenne suggello della continuità ed integrità di tutta la vita sua. Per non voler servire che quella, ch'egli crede la verità, antepone il morire al venir meno o solo toglier fede per un momento alle sue convinzioni, ai suoi ideali, alla missione, che s'è arrogata fra gli uomini. Ma ci è poi l'atteggiamento, l'avviamento astratto, dottrinario, teoretico, che egli dà alle sue speculazioni. E, guardato da questo lato, anch'egli sembra in fine volersi far scudo della nota e vieta massima. Anch'egli, trincerandosi in essa, domanda che lo si giudichi in quanto filosofo, cui è libero il diritto d'investigare la verità delle cose naturali, secondo il lume di ragione, salvo a rispettare le verità teologiche, a non combattere le dottrine della Chiesa, e a sottomettersi nelle cose di fede all'autorità di questa. In altre parole, anche Bruno riconosce, che la sua libera filosofia non abbia in modo alcuno a toccare nè intaccare il *Credo* religioso. E quando confessa ed assevera, non aver mai *ex professo*, in modo diretto ed esplicito, negato e neppur combattuto i dommi della Chiesa cattolica, non può dirsi, ch'egli asserisse cosa non vera.

Ora che in ciò Bruno pagasse con gli altri il suo tributo ai modi di concepire, alle opinioni comuni e dominanti del tempo, nessuno lo nega. Ma, a giudizio nostro, precisamente qui, in questa duplicità, in quest'attitudine equivoca dei nostri filosofi, sono in molta parte da riporre le cagioni di quel triste fato, cui facemmo innanzi allusione. Malgrado dell'Umanismo, della Rinascenza, dei suoi pensatori e filosofi, anzi per colpa appunto di costoro, che pur volevano rinnovarla tutta, nel suo pensiero e nella sua coscienza, l'Italia non è riescita a compiere una riforma religiosa nè una riforma filosofica.

Quale efficacia infatti poteva dispiegare, qual presa poteva fare sulla coscienza popolare una filosofia, che, per quanto seria e robusta in sè fosse, si separava dalla fede e dalla religione, abbandonandole a loro stesse, senza darsi pensiero di raddrizzarle sul cammino, di schiarirle, illuminarle nelle vie loro? Prima esigenza per ogni filosofia, che voglia essere efficacemente operosa, salutare, è d'informarsi bene delle credenze religiose de' tempi suoi. Dove non cerchi entrare nella più intima, nella più abbondevole sorgente della vita popolare, ch'è appunto il sentimento religioso, e non agisca su questo e non lo scuota al di dentro, vivificandolo e risanandolo, vi è risico grande, che, mentre essa si balocca con le sue cogitazioni, inalberandosi a profonde ed audaci ipotesi, l'esistenza nazionale vada, se vi è già avviata, sicuramente in malora. E manco male, se fosse stata sterile soltanto codesta filosofia! Invece bisogna affrettarsi a soggiungere, che, se una efficacia ebbe, questa fu tutta a detrimento della coscienza popolare, della compattezza ed integrità sue.

Non ci vuole davvero grande sforzo di mente per accorgersi, che una filosofia intesa, come i nostri filosofi la intendevano, era fatta apposta per spezzare in due la coscienza individuale e la universale, per aprirvi addentro un dualismo profondo quanto inconciliabile, che ancora non è colmato, e niuno potrebbe pronosticare, come, per qual forza o qual ventura, si potrà mai giungere a farlo sparire. L'interno e l'esterno: la vita d'intelletto e di pensiero, da un lato; dall'altro, la vita pratica e reale. Nel campo del pensiero, cattolicismo, cristianesimo, religione sono errore, menzogna, illusione, abominazione. Nel campo della realtà, si lascia stare e andare tutto come prima, come meglio gli pare e piace. Questo, fa pena doverlo confessare, è il gesuitismo nella sua radice speculativa; è l'ipocrisia elevata alla sua potenza, alla

sua virtualità più alta. Senza dubbio, il credere e chiamare ipocriti Cremonini, Pomponazzi o Bruno, sarebbe far loro torto grande ed immeritato. Essi volevano, anzi erano persuasi di non esserlo. E, visti nelle loro intenzioni subbiettive, non lo erano in effetti. Ma che importa ciò? In sè, obiettivamente, l'indirizzo astratto, speculativo delle teorie loro induceva e costringeva all'ipocrisia: a pensare in modo diverso e ripugnante dal credere; ad avere concetti, convinzioni e dottrine in opposizione con l'agire ed il fare.

Questo sistema dalla sfera alta della speculazione scende giù giù sino a quella della pratica; si diffonde; si volgarizza; diventa in qualche modo temperamento nazionale. È un temperamento che fiacca, snerva prima; e poscia rende addirittura svagati, indifferenti, scettici, come oggi appariamo e siamo. Nè poteva essere altrimenti, adagiandosi esso sullo spezzamento dell'unità della vita, dell'armonia tra il pensare e l'agire, tra il dire e il fare. La vita è unità, totalità intera, dove tutto deve convergere, tutto corrispondersi ed unificarsi, come in una centralità interiore chiusa e rigida. Quando non è questo, quando il pensiero è una cosa e l'azione un'altra, quando una cosa si dice e un'altra se ne fa, tutto casca in uno stato di contrasto, che accusa distrazione, scompiglio, confusione da ogni lato e in ogni senso. E vien meno allora e si secca la radice dell'energia seria, attuosa, fattiva, storica. Ed è arduo assai per un popolo il toccare ad una concretezza qualsisia all'interno e all'esterno, ne' modi di sua mentalità, come nelle forme di sua esistenza.

Insomma, la religione è cosa seria: da essa non si può prescindere; di essa non si può far di meno, se non nella vita di alcuni individui singoli, in quella de' popoli e dell'uomo, preso nell'essenza sua. Non uno de' nostri filosofi, Bruno non escluso, la considera così; non uno la tratta seriamente. Rispetto al cristianesimo, Fichte, per esempio, uno dei più liberi pensatori, che il mondo abbia mai visto, ha detto: « Il Cristianesimo porta ancora in seno una virtù rinnovatrice, onde comunemente non si ha sentore. Sino ad ora esso non ha operato che sugli individui, e indirettamente, per mezzo loro, sullo Stato. Ma chi, come credente o come pensatore, è in grado di valutarne l'efficacia intima, deve ammettere, ch'è destinato a diventare, quando che sia, l'energia interiore e organizzatrice delle società. E allora si manifesterà nel mondo in tutta la profondità de' suoi concetti e in tutta la pienezza de' suoi beneficii. » Non mai concetti di tal fatta, elevati e concreti insieme, spuntano nella mente di nessuno dei filosofi nostri. E, non comprendendo il Cristianesimo nè la religione, il loro razionalismo, quanto adatto a spargere, con una mano, indifferenza e scetticismo per ogni interesse spirituale e ideale; altrettanto serviva egregiamente a ribadire, con l'altra, le catene della superstizione e dei pregiudizii religiosi. Avvegnachè il supposto trionfo della ragione sulla religione dovesse pel maggior numero, per la grande maggioranza, avere in fine l'effetto non di emanciparla, ma di costringerla a riconoscere il vuoto e il nulla, in cui l'intellettualismo astratto minacciava cacciarla e di farla daccapo rifugiare, mogia e rimessa, nel campo dell'autorità, della fede cieca, e sotto lo scettro del dommatismo ecclesiastico e gerarchico.

E così è accaduto, che il popolo italiano ha vissuto e vive scisso, diviso, spezzato tra il detto dei suoi pensatori e dei suoi politici, che il Cattolicismo è superstizione e falsità, ed il fatto del vederlo lì sempre ritto; tra le sottili disquisizioni per le quali si giunge a mostrare, che il Cattolicismo non ha nulla in sè, che gli possa assicurare influsso sugli animi, e il fatto, che gli rimane sempre alle costole e lo succhia nelle intime midolla sue. Nè v'è a maravigliarsi, se siasi sentito impotente, inetto a vincere l'enorme contradizione, e non sia venuto a capo di una riforma religiosa nè di una riforma filosofica, le due basi fondamentali di una coltura e di un avvenire ricchi, grandi e degni di una nazione storica. Onde un pensatore di polso e tutt'altro che eccessivo e spericolato nei giudizi suoi, ha potuto assai di recente dire dell'Italia, che « è un paese appena degno del nome d'intelligente e di civile. »

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	23,8	12,3
Domodossola	pioggia	—	23,4	11,9
Milano	tutto coperto	—	24,6	16,5
Venezia	1|2 coperto	calmo	24,2	16,9
Torino	3|4 coperto	—	23,4	15,6
Parma	3|4 coperto	—	25,5	15,9
Modena	3|4 coperto	—	24,3	11,4
Genova	tutto coperto	calmo	23,6	17,8
Pesaro	1|2 coperto	calmo	22,0	15,8
P. Maurizio..	3|4 coperto	tranquillo	23,2	17,7
Firenze	tutto coperto	—	25,0	15,3
Urbino	3|4 coperto	—	23,4	16,1
Ancona	1|4 coperto	calmo	23,8	18,8
Livorno	tutto coperto	calmo	25,0	16,8
C. di Castello	tutto coperto	—	25,3	12,1
Camerino	3|4 coperto	—	22,6	14,0
Aquila	3|4 coperto	—	23,5	12,3
Roma	1|2 coperto	—	25,4	16,6
Foggia	caliginoso	—	31,4	15,6
Napoli	3|4 coperto	legg. mosso	23,6	17,8
Potenza	3|4 coperto	—	25,8	11,8
Lecce	1|4 coperto	—	29,9	17,2
Cosenza	3|4 coperto	—	26,0	15,0
Cagliari	tutto coperto	mosso	29,0	20,0
Catanzaro ...	3|4 coperto	—	24,8	17,6
Reggio Cal...	3|4 coperto	mosso	26,0	21,0
Palermo	sereno	tranquillo	26,8	19,0
Caltanissetta	sereno	—	27,0	16,0
P. Empedocle	caliginoso	legg. mosso	—	—
Siracusa	1|2 coperto	tranquillo	24,5	19,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 21 settembre 1881.

Persiste la depressione nell'Irlanda, e l'alta pressione nel N trasportossi nel golfo di Botnia rinforzandosi. In Italia barometro intorno a 759. Stamane cielo generalmente nuvoloso. Pioggia a Domodossola. Mare agitato solamente a capo Spartivento. Continua probabilità di venti meridionali con tempo peggiorante.

Telegramma di Parigi. — Barometro abbassato 5 mm. Sicié, 4 Nizza, 3 Algeri, 1 Aumale. Vento fra E e S moderato e mare agitato in Provenza; W debole e mare calmo ad Algeri. Pressioni: 745 Sally, Doraghoda; 750 Nantes, Dunkerque, Wick; 755 Porto, Pic-du-Midì, Carlsrhue, Shetland; 760 Vologda, Breslau, Skudesnaes, Lagos, Algeri, Sanguinaire, Napoli, Malta; 765 Christiania, Memel; 770 Hernosand.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	758,8	758,3	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	26,2	25,2	21,8
Umidità relativa....	85	56	63	77
Umidità assoluta...	12,71	14,10	15 05	14,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 1	WSW. 15	SW. 10	SW. 12
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	8. vario	8. vario	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 32 1/2	89 27 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	645 „	644 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	618 „	616 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	946 „	943 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	526 „	525 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 45	100 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 47	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 55 fine.
Londra breve 25 49.
Società it. per condotte d'acqua 525, 526 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Amministrazione dell'Orfanotrofio Loffredo di Cardito

AVVISO D'ASTA.

Innanzi al sopraintendente dell'Orfanotrofio Loffredo, di Cardito, o chi per esso, nel locale dell'Amministrazione, sito in Cardito, nella strada del Cassano, nel mattino di martedì 4 prossimo mese di ottobre, alle ore 10 ant., si procederà al primo incanto, ad estinzione di candele vergini, per la vendita dei legnami cedui castagnali, esistenti nelle due sezioni denominate Cappello Piano del Favale e Fasanello nei boschi di Monteforte Irpino, di proprietà di detto Orfanotrofio. I legnami sono dell'età, qualità, numero e valore indicato nel seguente specchio formato dal perito Viccenzo de Cunzo, di Monteforte, in conseguenza dell'apprezzo fattone nel corrente anno, quale specchietto deve ritenersi qui inserito come semplice notizia e norma tenuta da perito nell'eseguire la valuta dei detti legnami senza che possa attribuire alcun benchè minimo dritto, ragione ed azione all'aggiudicatario per le indicazioni espresse nello stesso, e per la somma complessiva di lire 41,009 65.

Riassunto del verbale di valuta dei legnami delle due sottoscritte sezioni di proprietà dell'Orfanotrofio Loffredo di Cardito.

DENOMINAZIONE delle SEZIONI	Età dei legnami	Qualità della coltura	NUMERO delle — Pertiche castagnali per — Carrate d'imbarco	Botti	Chiancole e ginelle	Scarto	Totale delle pertiche	Travi denominati — Di conto	Mezzi travi	Pezzotti	Totale	Piante selvaggie	VALORE — Delle carrate — Una	Totale	Delle botti — Ogni 100	Totale	Delle chiancole e ginelle — Una	Totale	Dello scarto — Una	Totale	Dei travi per ognuno — Di conto	Mezzi travi	Pezzotti	In uno	Dei carboni — Ogni quintale	In uno	Valore del frascame	Totale delle Sezioni	Piante da rimanere per dote
Cappello e piano del Favale	16	Ceduo castagnale	13000	12000	3000	2930	30930	500	100	28	628	1500	8	16000	250	7000	16	480	3	87 90	9	4 50	2 25	5013	3	90	350	29,020 90	720
Fasanella . .	17		3500	3000	1165	»	7665	250	20	7	277	500	8	7200	250	2000	20	233	»	»	9	4 50	2 25	2355 75	3	60	140	11,988 75	278
																									Totale L.			41,009 65	

Chiunque intende farsi acquirenti dei legnami di sopra riferiti è invitato a comparire nel luogo, giorno, ed ora innanzi indicati per presentare la sua offerta in aumento della somma di lire 41,009 65 per le dette sezioni in massa.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore dell'ultimo e maggiore offerente, e sotto la osservanza delle seguenti condizioni e capitolato:

I. Non saranno ammessi ad offerire e licitare che coloro i quali abbiano preventivamente depositata presso l'Amministrazione la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria da restituirsi dopo data la cauzione, e finalizzato il contratto.

II. La detta somma di lire 3000 cederà a beneficio dell'Orfanotrofio, qualora l'aggiudicatario diffinitivamente proclamato non si presenti fra 5 giorni dalla approvazione per la stipula dell'istrumento coll'esibizione di una idonea cauzione per la sicurtà del prezzo, e per lo rimborso di ogni possibile danno, interesse e spesa.

III. Oltre al dritto di far suo il deposito come penale per lo solo fatto dell'inadempimento suddetto l'Amministrazione avrà anche quello di procedere alla rivendita in danno dell'aggiudicatario, e di essere rimborsata di tutti i danni, interessi e spese.

IV. La cauzione dovuta come sopra, sia che venga fornita sui propri beni, sia che venga data da terzi, e con un fidejussore solidale, dovrà essere sempre di piena soddisfazione dell'Amministrazione.

V. La recisione del legname per le dette sezioni potrà farsi in due anni: la prima dovrà incominciare dal giorno 30 novembre corrente anno e terminare a 30 marzo 1882; la seconda dovrà incominciare dal giorno 15 ottobre 1882 e terminare al 30 marzo 1883. Venuto il giorno 30 marzo di ciascun anno sarà vietato all'aggiudicatario espressamente di proseguire oltre la recisione, e dovrà invece attendere solamente a sgombrare le sezioni dai legnami recisi, dalle fascine e da qualunque altra cosa che deriva dalla recisione, trasportando il tutto nello scarico delle murelle. Così fatto sgombramento dovrà essere terminato per tutto il 15 aprile di ciascun anno di sopra cennato, ed in mancanza potrà essere eseguito a cura dell'Amministrazione, restando quindi l'aggiudicatario obbligato non solo a rivalerla delle spese all'uopo erogate, ma benanche pagarle la somma di lire 200 a titolo di multa per la mora, ed a ristorarla di tutti i danni che da questa possono derivare.

VI. La recisione ed il trasporto del legname dovranno eseguirsi incominciando dalla parte superiore del bosco e scendendo sempre via via, affinchè le ceppaie siano sempre preservate da qualunque danno; con patto espresso però che l'aggiudicatario è tenuto a far trasportare le fascine dal luogo della recisione allo scarico suindicato in testa alle donne e non già a trascino, ed in mancanza sarà tenuto a pagare lire 200 a titolo di multa.

VII. La detta recisione e trasporto dovranno eseguirsi a tutte spese dello aggiudicatario. La recisione poi dovrà farsi secondo le regole d'arte, che si usano nel comune di Monteforte, lasciando le ceppaie nette di secco e livellate a raggia terra, e con inclinazione in perimetro, comunemente detta a chierica di monaco. Adoperandosi diversamente, l'Amministrazione farà rettificare il mal fatto, e l'aggiudicatario sarà tenuto a rivalerla delle spese e ristorarla dei danni.

Gli operai che dovranno eseguire la così detta ceppiatura, saranno a scelta dell'aggiudicatario, il quale resta tenuto al rimborso di qualunque spesa, danno, interesse che potrebbero i suddetti operai arrecare.

VIII. Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di convertire in carbone i legnami selvaggi, e gli altri non atti a diverso uso, ma sotto queste condizioni, cioè:

1. Che le carboniere abbiano ad essere formate nei luoghi spogli di piante e ad una ragionevole distanza dalle ceppaie, che verrà indicato dall'agente;

2. Che le carboniere medesime si trovino composte per tutto il mese di marzo;

3. Che i carboni si trovino fatti e trasportati fuori la continenza dei boschi per tutto il giorno 20 di maggio;

4. E che l'aggiudicatario sia tenuto a rispondere di qualunque danno, a cui per tali operazioni potrà il bosco o qualunque ceppaia soggiacere.

IX. L'aggiudicatario, appena scorso il 15 aprile come sopra, è tenuto avvisare l'agente de l'Orfanotrofio e fargli la consegna della sezione con redigersene apposito verbale, ed in mancanza sarà tenuto pagare lire 500 a titolo di multa.

X. L'aggiudicatario, nel giorno che farà la consegna all'agente dell'Orfanotrofio sarà tenuto consegnare la sezione restaurata da tutti i trascini sia di pertiche che di travi. Per la sezione sottoposta poi gli accomodi si faranno eseguire dall'Amministrazione a spese dell'aggiudicatario.

XI. La segatura sarà sotterrata nei fossi delle così dette pediche, e se questi non saranno sufficienti a contenerla, verrà trasportata ne' valloni limitrofi.

XII. Essendo state prescritte nelle suddette sezioni e segnate col marchio dell'Amministrazione delle pertiche di prima classe fra le migliori da servire per semi-speranza, le quali non sono state comprese nell'apprezzo, e che trovansi marchiate col marchio dell'Amministrazione, in numero di 998, cioè 720 nella sezione Cappello e Piano del Favale e 278 nella sezione Fasanella; e però l'aggiudicatario rimane tenuto di lasciarle intatte, come del pari resta obbligato di rispettare e lasciare intatte nella sezione Cappello e Piano del Favale le altre pertiche castagnali marchiate per confine in numero 82 oltre ad un trave rimarchiato anche per confine. È tenuto ancora l'aggiudicatario di rispettare e lasciare anche nella sezione Fasanella n. 10 pertiche marchiate per confine oltre a due travi rimasti anche per confini. Ed in mancanza di quanto sopra l'aggiudicatario sarà assoggettato ad una multa di lire 50 per ogni pertica suddetta tanto per confine che di speranza che si trovasse per avventura recisa o maltrattata.

XIII. Occorrendo all'Amministrazione per la costruzione del nuovo edificio travi, ginelle, chiancole ed altro, l'aggiudicatario è tenuto di fornirglieli a piena soddisfazione della medesima sia per la qualità che per la lunghezza, ed a quel prezzo che corre in quel tempo nella piazza di Monteforte Irpino.

XIV. La recisione del legname, se si fa in un solo anno, l'aggiudicatario il prezzo del legname dovrà pagarlo in tre rate eguali, e di esse la 1ª a 15 gennaio, la 2ª a 15 aprile e la 3ª a 15 agosto dell'anno 1882. Se poi si fa in due anni, il prezzo suddetto sarà pagato egualmente in sei rate di esse: la 1ª a 15 gennaio, la 2ª a 15 aprile, la 3ª a 15 agosto 1882, la 4ª a 15 gennaio, la 5ª a 15 aprile e la 6ª a 15 agosto 1883.

XV. Recidendosi in due anni, l'aggiudicatario è tenuto pagare il crescimento di quella sezione che resterà a recidersi per il secondo anno, alla ragione del sei per cento, e tale pagamento si deve effettuare alla quarta rata, cioè a 15 gennaio 1883.

XVI. Le spese ed indennità delle subaste, quelle degli avvisi ed affissi stampati, l'altra occorrente per la insinuazione; del pari le spese per la redazione dell'istrumento, non che della formazione dello stesso, che sarà stipulato dal notaio dell'Amministrazione, della copia di prima edizione da darsi all'Amministrazione medesima, e di due copie in carta semplice, non che della iscrizione ipotecaria, ed ogni altra per la nuova legge di tassa e registro e tutte le altre, cui darà luogo il contratto, e dipendenti ancora dalle leggi e regolamenti in vigore, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

XVII. Nella stipulazione dell'istrumento l'aggiudicatario e suo fideiussore solidale dovrà non solo confermare le presenti condizioni ed obbligarsi a quanto altro può essere di uso e ragioni in simili affari, in conformità ancora delle leggi e regolamenti ora in vigore, ma anche eligere il suo domicilio in Cardito per la intimazione di tutti gli atti cui si dovesse dar luogo nell'interesse dell'Amministrazione, e per tutte le conseguenze e gli effetti del contratto, da giudicarsi ogni contestazione dal Tribunale civile di Napoli e dalla Pretura di Caivano a seconda della propria competenza.

XVIII. Tutte le obbligazioni dell'aggiudicatario, sia per il pagamento del prezzo del legname, sia per il pagamento delle multe e dei danni-interessi nei casi di sopra preveduti, sia per le altre conseguenze emergenti dal contratto, sia per le spese del giudizio cui potesse dar luogo il suo inadempimento, saranno tutte eseguibili tanto contro l'aggiudicatario che del suo fideiussore solidale.

L'aggiudicazione non diverrà diffinitiva se non decorso il termine per l'aumento non minore del vigesimo; quale termine sarà di 15 giorni dalla data dell'incanto suddetto. In caso di questa offerta dovrà depositarsi la somma corrispondente al vigesimo.

Essendovi tale offerta, con altro manifesto sarà annunziato il giorno in cui avrà luogo la novella gara con altri offerenti ancora.

Cardito, 17 settembre 1881.

Il Sopraintendente: CAMILLO DANIELE.

Il Segretario: ANTONIO FUSCO.

5029

ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 12 ottobre 1881, ed occorrendo un 2° e 3° incanto del 17 e 24 detto, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Poli Crispino fu Francesco — Fabbricato uso grotta, in contrada Pian delle Grotte, a confine Testa Giuseppe fu Bartolomeo, segnato in catasto col n. 2133, e di un estimo imponibile di lire 6; si apre l'asta per lire 38 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 94. Proprietà libera.

2. In danno di Pesciaroli sacerdote Salvatore — Fabbricato, casa, 1° e 2° piano, in contrada Orto Prosciutto, al civico numero 33, a confine Petti Ottavio, Pesciaroli Nicola, la strada, segnato in catasto col n. 652,3, e di un estimo imponibile di lire 45 50; si apre l'asta per lire 438, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 21 90. Proprietà libera.

3. In danno di Tarchetti Francesco fu Antonio — Terreno castagneto domestico, sez. Montagna, in contrada le Piaggie, avente a confine Bianchini Pietro fu Lorenzo da due lati, estensione tav. 2 45, segnato in mappa al numero 773, e di un reddito catastale di scudi 3 82; si apre l'asta per lire 19 90, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 0 97. Responsivo a Rempicci.

4. In danno di Meceni Girolama fu Francesco in Della Porta — Terreno cast. dom., in contrada Ceppetti, a confine Raggi Francesco, Compagnia del Gonfalone da due lati, estensione tav. 4 28, segnato in mappa con il n. 199, e di un reddito catastale di scudi 10 e baj. 02; si apre l'asta per lire 62 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 14. Responsivo al 6 al cav. Rempicci.

5. In danno di Rempicci Lorenzo fu Nicola — Terreno, in contrada S. Giuseppe, a confine Menicucci Mariano da due lati e la strada, estensione tavole 00 12, segnato in mappa col n. 2124, e di un reddito catastale di scudi 1 62; si apre l'asta per lire 10 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di cent. 51. Livellario a Rempicci.

6. In danno di Biasi Ottavio fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, in contrada Feriera, sez. Montagna, a confine Poleggi Palma, Pandolfi Domenico ed il fosso, estensione tav. 4 63, segnato in mappa con il n. 1440, e di un reddito catastale di scudi 33 89; si apre l'asta per lire 210, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 50. Responsivo al 4 al Beneficio di San Giovanni in Cerniento.

7. In danno di Meloni Maria fu Domenico — Terreno castagneto domestico, in contrada Lavorice, a confine Bianchini Lorenzo, Ancellotti Vincenzo, Corsi Bernardino, estensione tav. 2 15, segnato in mappa con il n. 321, e di un reddito catastale di scudi 6 71; si apre l'asta per lire 41 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 07. Proprietà libera.

8. In danno di Meloni Maria Domenica in Rempicci — Fabbricato, casa, 1° piano, in via Porta Piaggia, al civico numero 55, a confine Corsi Francesco fu Lanno, Filippi Antonio fu Giuseppe, la strada, segnato in catasto col numero 718 1[2-2 e di un reddito imponibile di lire 22 50; si apre l'asta per lire 219 60, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Proprietà libera.

9. In danno di Erasmi Giovanni Battista e Lorenzo fu Stefano — Terreno seminativo, contrada Vado Pantano, a confine Maggi Carlo, Testa Cerona e la strada, estensione tavole 7 43, segnato in mappa coi numeri 951, 952, e di un valore censuario di scudi 4 16; si apre l'asta per lire 25 86, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 29. Proprietà libera.

10. In danno di Savi Giuseppe, Marianna in Balletti, Francesca in Paparozzi, Caterina in Mancini — Fabbricato, casa e stalla, contrada Porta Piaggie, a confine Moretti Pietro, Serralessandri sac. Giuseppe e la strada, al civico numero 76, segnato in catasto col n. 760, e di un reddito imponibile di lire 9; si apre l'asta per lire 87 60, e la somma da depositarsi a garanzia del l'offerta è di lire 4 38. Proprietà libera.

11. In danno di Raggi Angela fu Tommaso — Terreno seminativo, contrada Castello, a confine Petti Alessio, Raggi Tommaso e Domenico, Raggi Tommasso, estensione tavole 0 38, segnato in mappa col n. 1846, e di un reddito catastale di scudi 2 12; si apre l'asta per lire 13 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 0 66. Proprietà libera.

12. In danno di Pampana Nicola, Giuseppe e Vincenzo fu Sebastiano (per la parte che riguarda Giuseppe Pampana fu Sebastiano) — Fabbricato, 2° e 3° piano, in via Orto Prosciutto, al civico numero 14, a confine Palozzi Giuseppe fu Filippo e la strada da due lati, segnato in catasto coi numeri 623, 625, di un reddito imponibile di lire 45; si apre l'asta per lire 435, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 21 75. Proprietà libera.

13. In danno di Menicacci Giuseppe fu Domenico — Terreno seminativo in contrada Cavaspina, sezione Montagna, a confine Rempicci Fabio, Pucciatti Santi e Giuseppe, Pizzi Pietro, estensione tavole 7 60, segnato in mappa col numero 668, e di un reddito catastale di scudi 4 26; si apre l'asta per lire 26 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 32. Proprietà libera.

14. In danno di Tondi Nicola fu Pietro — Fabbricato uso bottega in piazza Garibaldi, al civico numero 121, a confine il comune di Canepina e la strada da due lati, segnato in catasto con il num. 2348, e di un reddito imponibile di lire 22 50; si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Livellario al comune.

15. In danno di Orlandi Maria Domenica di Nicola — Terreno castagneto domestico, in contrada Corte Fontana Vecchia, sez. Montagna, a confine Boccolini Alessandro, Compagnia del Gonfalone da due lati, segnato in mappa col num. 933, est. tavole 5 34, e di un reddito catastale di scudi 2 38; si apre l'asta per lire 27, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 35. Proprietà libera.

Comune di Vignanello.

16. In danno di Marini Biagio fu Simone — Fabbricato, cascina e cantina, p. 2°, n. 3 vani, posto al Borgo Garibaldi, al civico n. 55, a confine Stefani Cesare, Natali Biagio e la strada, segnato in catasto con il n. 4132, e di un valore censuario di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Proprietà libera.

17. In danno di Minella Pasquale, Giuseppe, Giovanni, Emidio e Filippo fu Deodato — Terreno, contrada Talano, a confine Spinetta Mario, Ceccarelli Giuseppe e fratelli, e la strada, estensione tavole 0 70, sezione I, segnato in mappa col num. 3112, e di un reddito catastale di scudi 4 38; si apre l'asta per lire 27, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 35. Proprietà libera.

18. In danno di Baldassarri Alessandro fu Biagio — Terreno in contrada Santarello, a confine Anneti Francesco e fratelli, Caravalle Amedeo ed Adriano, Segarelli Leandro e Giuseppe e la strada, est. tavole 25, sez. 2ª, numeri di mappa 354 e 373, e di un reddito catastale di scudi 9 89; si apre l'asta per lire 61 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 06. Responsivo a Marescotti.

19. In danno di Campana Marianna fu Giuseppe in Stefani Mariano — Cantina in contrada Valle Maggiore, a confine Pacelli Angelo e la strada da due lati, segnato in mappa col num. 2968, e di un reddito imponibile di lire 7 50; si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66. Proprietà libera.

20. In danno di Marini Maria fu Clemente — Fabbricato, stalla e casa al 1° piano, in via Borgo Principe Umberto, a confine Loppi Adriano e fratelli, Bracci Giuseppe e la strada, segnato in catasto col n. 407/1 e 409/2, di un reddito imponibile di lire 15; si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32. Livellario a Ruspoli, a Ceccarelli Carlo fu Francesco e l'Ospedale di Vignanello.

21. In danno di Lisi Giacinta fu Lanno in Sguizza — Terreno castagneto, boschivo e nocchieto, in contrada Piancesali, a confine Lisi Domenico, Natili Fermina, la strada, estensione tavole 2 90, segnato in mappa con i numeri 1395 e 2912, e di un reddito catastale di scudi 10 77; si apre l'asta per lire 66 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 33. Responsivo al 6 a Marescotti.

22. In danno di Baldassarri Tomasso e sorelle di Biagio e Maria in Andrucci — Terreno, contrada Fontana Paneto, a confine Rita Innocenzo, Olivieri Paolo, Fermina e sorelle, e la strada, estensione tav. 3 84, segnato in mappa con il n. 1090, e di un reddito catastale di scudi 63 51; si apre l'asta per lire 363 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 19 68. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 19 settembre 1881.

5042 *Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Boselli Ettore fu Giuseppe, domiciliato a Lodi, nel dichiarare lo smarrimento dei certificati provvisori nn. 33 e 34 d'inscrizione di sette azioni ciascuno, emessi a suo nome dalla succursale di Lodi, in data del 2 febbraio 1874, fece istanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 9 settembre 1881. 4800

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Gulmanelli Angelo, già guardia di polizia, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 123382, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 193 50, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 21 settembre 1881.

5036 *L'Intendente di finanza*: P. TARCHETTI.

N. 281.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 12 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano, Novara e Como, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Novara-Pino, diviso in tre distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	Somma di stima soggetta a ribasso d'asta	Ammontare della cauzione provvisoria	Ammontare della cauzione definitiva	Tempo utile per la consegna
1° lotto	Tonnellate 7420 di rotaie Vignoles in acciaio Bessemer, della lunghezza normale di metri 9	2,481,000	87,000	174,000	Mesi 6
2° lotto	Tonnellate 161 stecche piane. Tonnellate 230 stecche a corniera. Tonnellate 180 piastrine intermedie e di controgiunto	119,000	6,000	12,000	Id.
3° lotto	Tonnellate 170 arpioni ordinari. Tonnellate 150 arpioni speciali di arresto. Tonnellate 80 chiavarde	132,000	6,600	13,200	Id.

Luoghi di consegna — Alle stazioni di Oleggio, Sesto-Calende, Laveno e Luvino.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 9 giugno 1881 ed articoli addizionali pei primi due lotti in data 18 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano, Novara e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Le suddette cauzioni provvisorie e definitive saranno prestate in numerari od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 settembre 1881.

5037 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 282.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 13 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano, Novara e Como, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento della ferrovia Novara-Pino:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Ammontare soggetto al ribasso d'asta	Ammontare della cauzione provvisoria per gli incanti	Ammontare della cauzione definitiva	Tempo utile per la consegna
1	Traversine di rovere per appoggi con e senza piastrina, n. 130000	1,000,000	50,000 (*)	100,000 (*)	Mesi 6
2	Legnami per cambiavia e per zatteroni dei segnali a distanza, m. c. 612				
3	Coprifilo in legno per trasmissione ai segnali, m. l. 12000				
4	Sbarre in legno manovrabili e distanza di luce m. 6, n. 10				
5	Specchi di legno per cancellate, n. 10000				
6	Tabelle monitrici e di pendenza, n. 100				
7	Tine in legno per gru idrauliche, n. 10				

(*) In numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Luoghi di consegna — Stazioni di Oleggio, Sesto-Calende, Laveno e Luvino.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano, Novara e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 settembre 1881.

5038 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento del quale trattava l'avviso d'asta del 22 agosto u. s., inserito al n. 203 della *Gazzetta Ufficiale*, relativo all'affitto delle erbe estive delle montagne Arcinazzo e Monte Altuino,

Si deduce a notizia che col giorno 26 dell'andante mese, alle ore tre pomeridiane, in questa residenza municipale, si farà luogo ad un secondo esperimento, con aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Dovranno osservarsi le disposizioni tutte richiamate col 1° avviso d'asta.

Ponza d'Arcinazzo, li 22 settembre 1881.

5071 *Il Segretario comunale:* BENEDETTO CICCARELLI.

BANCA DI PINEROLO

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana, in Pinerolo, nel locale della Banca.

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio di amministrazione per aumento del capitale.
2. Modificazioni allo statuto.
3. Nomina di due censori.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il 10 ottobre:

in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;

in **Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

5006 *Il Direttore della Banca di Pinerolo:* G. FORMENTO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio d'igiene e polizia municipale

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 26 settembre corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti il sindaco, col mezzo di schede segrete e con abbreviazione di termini a soli cinque giorni, l'incanto per l'appalto della

Spazzatura delle strade e piazze pubbliche della città e delle frazioni suburbane, e trasporto di tutta la spazzatura, immondezze ed ogni altra materia reietta, pulizia dei lavatoi, fonti, latrine ed orinatoi pubblici, inaffiamento delle strade e piazze ed altri luoghi pubblici od aperti al pubblico, sgombro della neve e ghiaccio dai luoghi pubblici ed altri servizi inerenti, in conformità del relativo capitolato, per la durata di anni 6 a cominciare dal 1° gennaio 1882, sulla somma di annue lire 140,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 30,000 a garanzia del contratto e lire 4000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, meno quelle depositate dall'aggiudicatario.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggiore ribasso, semprechè sia superiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 5 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 1° ottobre p. v., a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio d'igiene e polizia municipale in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, li 21 settembre 1881.

5066 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso di secondo incanto.

A seguito della deserzione del primo incanto, tenuto oggi stesso, si rende noto che nel giorno cinque ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella residenza comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si terrà nuovo atto d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, della tassa di mattazione, e del diritto di peso e misura pubblica per l'anno 1882.

La base dell'asta è di lire quindicimila centoc'nquanta (L. 15,150), e si farà luogo a deliberamento anche se vi sarà una sola offerta.

Pel resto si richiamano le condizioni del primo avviso d'asta del giorno 29 agosto 1881, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 206, e del capitolato ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo di provvisoria aggiudicazione scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 22 ottobre 1881.

Nettuno, li 17 settembre 1881.

Il Sindaco: F. VALENTINI.

5028 *Il Segretario*: Luigi De Luca.

MUNICIPIO DI PIPERNO

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta pel nuovo affitto della tenuta comunale di Pruneto per il dodicennio dal 1° ottobre 1881 al 30 settembre 1893, aperta sulla corrisposta annua di lire 1700,

Il sottoscritto notifica al pubblico che il secondo esperimento per l'appalto suddetto avrà luogo dinanzi ad esso, o a chi per esso, in questa segreteria comunale, alle ore 9 antimeridiane del 20 settembre corrente, in base alle condizioni e regolamento a tutti ostensibili in questo ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione andranno a scadere il 26 del mese suddetto, alle ore 9 antimeridiane.

Piperno, 14 settembre 1881.

5044 IL SINDACO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 28 ottobre 1881, secondo periodo feriale, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Marini Adelaide fu Andrea, vedova in primi voti di Giuseppe Conti ed in secondi di Lorenzo Antonini, tanto in proprio nome che come esercente la patria potestà sopra i minorenni Nicola, Lucia e Romolo Antonini, domiciliati in Roma, via Flaminia, n. 138, nonchè della signora Conti Giuseppina, assistita dal di lei marito Paolucci Gioacchino, domiciliati in via dei Cerchi, n. 73, debitori espropriati, nonchè del signor avv. Attilio Bedini, quale curatore speciale deputato ai minorenni suddetti, domiciliato in Roma, piazza San Luigi de' Francesi, numero 34, ad istanza del signor Achille Gulmanelli del vivente Nicola, possidente, domiciliato per elezione in piazza Monte d'Oro, n. 94 presso lo studio del procuratore sig. avv. Carlo Patriarca:

Terreno vignato e cannetato, pascolivo e seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta del Popolo, in prossimità del Ponte Milvio, in via Porta di prima porta, via Flaminia e via della Storta, con i suoi fabbricati ed annessi, nella quantità superficiale di tavole 52 e centiare 11 circa, a corpo e non a misura, in parte libero ed in parte gravato di canone per scudi 23, pari a lire 123 e cent. 62 a favore dei RR. PP. Teatini a Sant'Andrea della Valle, e scudi 9 72, pari a lire 53 24, a favore delle monache di San Cosimato, e di un terzo canone di scudi 9 72, pari a lire 53 24, a favore del sacerdote D. Andrea Butirroni, controdistinto nel catasto alla mappa 157, numeri principali 476, 256, 485, 486, 257, 258, 266, e subalterni 1 rata, 2 rata, 3 rata, 4 rata, 5 rata, 6 rata, 7 rata, e ai numeri principali 490 rata, 491 rata, 498 rata, 494 rata, 495 rata, 267 rata, 266 rata, 269, 314, e gravato dell'annua imposta erariale di lire 58 32.

Il fondo verrà venduto come trovasi descritto nel certificato catastale.

La vendita avrà luogo sul prezzo offerto di lire 4000.

Roma, 22 settembre 1881.

5058 Avv. Carlo Patriarca proc.

AVVISO

di scioglimento di Società.

Per ogni effetto di legge si rende di pubblica ragione che con scrittura delli diciotto settembre milleottocentottantuno (registrata in Roma il 20 stesso mese, al n. 8149), per vicendevole consenso delle parti venne sciolta fin dal dieci corrente mese la Società in nome collettivo per l'esercizio in Roma di fonderia e spaccio di caratteri tipografici, stata costituita per la durata di anni sei colla scrittura delli sedici novembre milleottocentottanta (registrata in Roma il sei dicembre successivo al n. 17977), fra la ditta Nebiolo e C., di Torino (in persona dei signori Giovanni fu Luigi Nebiolo e Lazzaro di Graziadio Levi), da una parte, ed i signori Giuseppe fu Francesco Cucco e Francesco fu Giuseppe Gariglio dall'altra.

Roma, 22 settembre 1881.

5057 E. Rossi proc.

AVVISO. 5043

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti espropriati in danno dell'avvocato Ferdinando De Felice, e Lucrezia Poggioli vedova del fu Vincenzo De Felice, ad istanza del signor Giuseppe Pietrangeli:

1. Terreno vignato e sodivo, situato nel suburbio di Roma, fuori porta Angelica, in vocabolo Vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso d'osteria, con sotterra, fornace, capannone e cava di creta, segnato in catasto numeri 252, 252 1|2 sub. 2, 671, 676 della mappa 160. Lire 10,259 40.

2. Tre vigne unite formanti un solo corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian Due Torri, della quantità di tavole 85 e 17, segnate ai numeri 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 402, 402, 186, 187, 187 sub. 1, della mappa 159, e al num. 208 1|2 della mappa 160. Lire 7694 40.

Roma, 20 settembre 1881.

Capo avv. Onorato.

AVVISO. 5072

Riuscito deserto nel dì 31 agosto ultimo, per la seconda volta, l'esperimento d'asta per la vendita del terreno posto nel territorio di Albano Laziale, in quarto Colli di Savello, sul ridotto prezzo di lire quindicimila quattrocentosessantacinque e centesimi novantasei, di proprietà degli eredi di Francesco-Maria Costantini, si fa noto che col giorno 30 del corrente mese, in forza di nuovo decreto abilitativo rilasciato dal Regio Tribunale civile di Roma il 4 del corrente mese, ed a termini dell'articolo 829 del Codice di procedura civile, si riaprirà l'incanto del suddetto fondo rustico sul prezzo ribassato di altro decimo in lire tredicimila novecentodiciannove e centesimi quarantacinque, salvo però l'esperimento di sesta, nello studio notarile dell'infrascritto notaio delegato a tali atti, posto in Albano Laziale, via del Plebiscito, n. 46.

Albano Laziale, 18 settembre 1881.

Giulio Cesare Valle notaio.

1.re PUBLICATION

pour déclaration d'absence.

Sur instance de Basile Durand feu François, domicilié à La Salle, monsieur le président du Tribunal civil d'Aoste, par son décret du quatre décembre dix-huit-cent quatre-vingts, tout en mandant à monsieur le préteur de Morgex de prendre des informations sur l'absence de Vuillerin Gaspard feu Jean Blaise, oncle du prédit Durand, et jadis domicilié à La Salle, a ordonné au recourant de faire suivre les notifications et publications du même décret, en conformité de l'article 23 du Code civil italien.

Aoste, le 20 septembre 1881.

5048 Dujany proc. collégé.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.